Anno XXXVIII. - N. 29. **I Funerali della Regina Maria Pia.** 16 Luglio 1911.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 centes.).

SPA Le MIGLIORI VETTURE da Tourismo
Le MIGLIORI AUTOMOBILI Industriali
Officine in Torino

GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA - GRATIS CORRISPONDENZA MEDICA
MERAVIGLIOSE GUARIGIONI di ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI
MASSIME CHIOROTICHE E MIGLIAIA DI CERTIFICATI
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RICOSTITUENTE
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE.
Indirizzare direttamente, inviare cartolina vaglia di L. 3,10 per 1 flac. senza direzione, o L. 3,60 per 1 flac. con dir. Per 4 flac. senza dir. L. 12,75 - 7-4 fl. con dir. L. 13,75 all'indirizzo dell'inventore Preparatore: D.r P. EMILIO CRAVERO Via Morelli, 21 - MODENA

OLIO SASSO

L'Olio Sasso Medicinale (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso e l'Olio Sasso Jodato, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

DILETTANTI FOTOGRAFI!
VERASCOPE RICHARD
Domandare Catalogo 25, rue Mélingue, 25 — PARIGI —
è sempre l'apparecchio il più perfetto
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a L. 85
Nuovissimo!!!
Glyphoscope per Pellicole a L. 50

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

LA TOSSE CANINA SI GUARISCE con la POZIONE BOISSEL
La POZIONE BOISSEL, concentrata in gocce (Lire 5 il flacone, Unico Lire 3,50) è in vendita presso tutte le buone farmacie.
Deposito { Per l'Italia: Farmacia Lancellotti e C. - Napoli. Per la Francia: Farmacia Boissel - Bordeaux.

In campagna. Racconti di G. Keller e P. Heyse. - Due Lire. Voglia agli edit. Treves, Milano.

I CAMPIONATI d'INGHILTERRA C. C. Single e Double 1911 furono vinti dalla racchetta "MASS,,
MASS & C.° 9, Place de la Madeleine PARIS
LIRE 40 FRANCO NEL REGNO
Deposito: FELICE BELLINI Magazzino Inglese Galleria Vitt. Emanuele MILANO

Luigi Motta
L'Onda turbinosa
Romanzo d'avventure
Un volume in-8 con 40 illustrazioni di G. AMATO — Due Lire
Edizione di lusso: L. 4 —
Il dominatore della Malesia
Romanzo d'avventure, in-8, con 40 illustrazioni di GIOVANNI AMATO: Tre Lire.
Edizione di lusso: L. 5 —
In preparazione:
Il tunnel sottomarino.
Vaglia agli Edit. Treves, Milano.

LLOYD SABAUDO
Da GENOVA in 13 giorni al BRASILE
in 15 ½ al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
SERVIZIO e CUCINA HORS LIGNE
Per NEW YORK da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celebri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina - Telegrafo Marconi - Doppia macchina.
Direzione Generale: GENOVA, Piazza S. Giro, 10.

PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO LA
CHININA-MIGONE
"Guerra a Migone! - gridaron, fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici - a ogni lozione,
Tutti risposero: - "Guerra a Migone!,,
La lotta è asprissima! - Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti - cadon gli insorti;
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!
L'Acqua-CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri a L. 1.50 e 2 il flacone; ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia. Per le spedizioni della fiala da L. 1.50 aggiungere centesimi 20, per le altre centesimi 50.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 5) - MILANO (Fabbrica di Profumerie, Saponi, ed articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sarti, ecc.

ABANO 1.° Giugno - 30 Settembre (Provincia di Padova) Stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Bologna.
Stabilimento termale e Hôtel Orologio. - Stabilimento termale, a vapore Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica, Elettroterapia. — Consulente: Senatore Professor De Giovanni. Medico residente: Professor Cav. L. Pesarico.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico — corroborante — aperitivo — digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

Impermeabili DUNLOP TELE GOMMATE PER AREOPLANI Articoli Sport

I FUNERALI DELLA REGINA MARIA PIA.

Corriere (Il rinvio del Monopolio e la burrasca della crociera moto-nautica. La "conversazione" diplomatica per il Marocco; il caldo a Nova York e il fresco del presidente Taft. L'Austria lesa per Cima Mandriolo. Il fresco estivo e gli incendii della settimana. Superstizioni selvaggie in Sicilia. Un brindisi di Beaumont all'Italia), di *Spectator*. — La fotografia stereoscopica (a rilievo) e i suoi recenti progressi (con 4 dis.), di *Ernesto Mancini*. — Incendio a bordo (con dis.), nozze della regina Guglielmina d'Olanda. — La più recente fotografia dei principi reali. — Per l'ospedale italiano a Gerusalemme. — All'Esposizione etnografica di Roma. — Il referendum sul cappello femminile fra le più eleganti signore di Parigi. — Padiglione italiano all'Esposizione Internazionale d'Igiene a Dresda. — Per la storia del Risorgimento Italiano: Epistolario inedito di Giuseppe Mazzini, con commenti e note di Tomaso Palamenghi-Crispi. Lettere a Nicola Fabrizj, Francesco Crispi, ai Fratelli Bandiera, Rosalino Pilo, Bertani ed altri. — La fine del circuito europeo. — RITRATTI: I principi reali: Umberto, Jolanda, Giovanna e Mafalda; Avvocato Camillo Montù. — Giuseppe Mazzini, Attilio ed Emilio Bandiera. Nicola Fabrizj. — La Settimana. Carica Necrologio. Scacchi e giuochi.

[PICCOLA POSTA.

G. A. A. Firenze. — Grazie, troppo tardi prima di tutto; poi adatto più ad una rivista mensile che a un giornale settimanale dedicato in massima parte all'attualità.

O. C. Roma. — Grazie, mandi subito. L'articolo però, non deve superare 3 colonne del giornale.

P. L. Milano. — Grazie, ma gli articoli per l'ILLUSTRAZIONE debbono, in massima, essere accompagnati da illustrazioni inedite ed interessanti.

SCACCHI.

PROBLEMA N.° 1762 di S. WEBER.

NERO.

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **due** mosse.

Soluzione del Problema N. 1739:

(LOYD)

BIANCO.	NERO.
1 D e7-h4	1 D f5-h1 +
2 T a1xh1	2 C o p muove

3 Matto di D o C con varianti.

Solutori: Sigg. Marcello Piano, Roma; Arnold, Brescia; Pericle Fabroni, Sesto; G. Borsa, San Remo; Roberto Cabib, Livorno; Maggiore Cav. Mosouzza, Circolo ufficiali artiglieria, Padova; Ernst Weinzweig, Lipsia; Emidio Foli, Alessandria; prof. M. Ringeri, Schio; pel Circolo Caccia e Pesca, Ernesto Villani di Bologna; Roberto Caldi, Torino; Ugo Wedicka, Budweis (Boemia); Pasto Gio. Batta, Bazzoli di Sopra; Dilettanti Café de la gare, Rapallo; dott. Ig. Mezzasalma, Rometta Mare; chim. P. Labella, Isernia; G. Lucchesi, Livorno; Adamo Adamoli, Milano; A. Bernardelli, Lucca; S. Torrovo, Gerace; G. B. Valcantonica, Roma; avv. A. Gallarati, Faenza; Caffè Borsa, Longo; Giacomo Adoni, Torino; M. Bendazzoli e G. U. Trombini, Leggnano; Crecola Beltrami, Milano; Gaetano Orestana, Schio; Colzo, capitano 21ª artiglieria, Piacenza; Franz Ceroni Giacometti, Faenza; prof. Ringeri e Gaetano Saccardo, Schio; Circolo Scacchi, Mira Venezia; dott. Giulio Antonibon, Faenza; dott. A. Gallarotti, Faenza; J. Domse, Graz; Gruppo Literario, Lisbona; Tur. Bolognini, Torino; Giulio Domsez, Graz; N. Hulss, Milano; Agostino Durazzo, Fegli; prof. Giulio Antonibon, preside del Liceo di Faenza; dott. Francesco Zacco, Torino; Gaetano Saccardo, Schio; V. Giordana, Venezia.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua SPECIALE veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
.... ottima per i predisposti all'artritismo e all'uricemia. Dott. A. DE CAROLIS.
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Sciarada.

RIVERBERI.

E non posso non piangere
Mentre così mi stai
D'una dolcezza angelica;
Che tanto amai.
Or che dal prisco gaudio
Tutto il calor non arde
In quelle tue di vergine
Perle maliarde.
Dimmi, laggiù fra i languidi
Crepuscolari albori
Ancora forse vivono
I nostri amori?
Nella, ove andàro i palpiti
Del *primo* innamorato,
Le voluttà dell'animo
Calmo e beato?
Penso, e del sole scendere
Parmi la luce ardente
Sovra la nostra *seguito*
Ancora ottente.
Ma di un profumo mistico
Come la sua corolla
E le nostre memorie
Fra tanta folla.
Freddo l'ardente spasimo,
È l'anima *totale*,
Qual da tarlo continuo,
Da fiero male:
Ma i baci, i guardi affabili
Che sorrideau la vita?...
Fu sogno, e quell'imagine
È seppellita!...

Carlo Galeno Costt.

Parola progressiva.

IL CANTO DELLA VITA.

Gli ultimi guizzi de' Febèi bagliori
Screziano il cielo d'ametista e rosa;
Bionde scintille tingono i vapori
Allo splendor dell'etra armoniosa.
Piegano il gambo gli immaditi fiori
In quel tramonto d'ogni eterna cosa,
Ormai nei sonni rinnovellatori
Surti alla mente, pel suo ben, pensosa.
Oh, soave quest'alito fugace
Sereno ai sogni che non san *dolore* (2),
Per ogni *terra* (1) *messaggier* (4) di pace.
Io, che sospiro un ideal d'amore,
Non *avvilito*. (5), l'pur l'intenerita
Anima esalto per cantar la Vita!

Carlo Galeno Costt.

Falso diminutivo e falsi vezzeggiativi

Da un antichissimo detto s'impara
che *normal* bianco è cosa rara.
Chi poi di *piccolo* renderlo è vago
venir a lui vedrà un gran mago;
e, se *vezzeggiasi*, con grande amore
cercato vien dalle signore;
se *rivezzeggiasi* (questa è più bella!),
lo mangerò fritto in padella!

Esamete.

Spiegazione dei Giuochi del N. 28:

DOMANDA FACETA:
FU - RETTO.
SCIARADA:
COR - AL - LO.
ARITMETICA ENIMMATICA:
PER - ENNE.
SCHERZO:
MO - NO - SIL - LA - BO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Mario Pagano, 66.*

LE SORTI DEL MONOPOLIO. *Variazione di BIAGIO.*

Monopolio: — Voi partite e lasciate sola questa vostra creatura?
Giolitti - Nitti: — Ti lasciamo nelle mani dei professori Alessio e Bertolini perchè abbiano ad emendarti per novembre.
Alessio: — È una bella responsabilità! E se ci restasse fra le braccia?
Bertolini: — Già: le tavole di mortalità sono molte basse per i deficienti!...

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 105.000.000
INTERAMENTE VERSATO
Fondo di riserva L. 35.000.000
Direzione Centrale: MILANO
Filiali: *Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*
OPERAZIONI PRINCIPALI:
Conti Correnti. — Libretti a risparmio e a piccolo risparmio. — Buoni fruttiferi. — Sconto e incasso di cambiali. — Negoziazione di divisa. — Riporti e anticipazioni su titoli. — Compra e vendita di valori pubblici. — Lettere di credito e aperture di crediti. — Locazione di cassette a custodia. — Servizio sete.

Perle di Valile
eccellente calmante
esente da qualsiasi effetto nocivo secondario
indicatissimo contro le **affezioni nervose** di ogni natura come: **neurastenia, isteria, emicrania, insonnia, palpitazione di cuore,** ecc.
***Raccomandate dai medici specialisti* per le malattie delle donne, contro i dolori di capo, della schiena, del basso ventre,** come pure contro **i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.**
Flaconi originali con 25 perle a L. 2,50 il flacone.
Trovansi nelle principali farmacie.

SPOEHRER
Scuola Superiore di Commercio Calw
(pregasi di osservare bene l'indirizzo)
nel Wurttemberg, Germania; fondata nel 1876.
Istituto di 1.° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, ecc. pensione. Corso Accademico. Annesso studio per l'istruzione pratica.
CORSI PER STRANIERI - Ammissione dal 10° anno di età. Nuova ammissione al 10 Ottobre ed anche prima. - Il Collegio Convitto è inoltre diviso e salubre prima posizione.
Prospetti dal Direttore Weber.
Rappresentante: Edgar Brée, Piazzale Magenta, 15, Milano

Guerra in tempo di bagni
Racconto di L. A. VASSALLO (Gandolin).
Due Lire. Vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LOZIONE di QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA
Meravigliosa per conservare la tinta bionda ai capelli. — È assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. È ottima per i bambini.
ANTIPELLICOLARE per ECCELLENZA
Lire 6 il flacone.
BERTINI - Profumiere, VENEZIA
Merceria Orologio n. 219-21
in ROMA presso la Profumeria LUCIANI.

MALOJA ENGADINA (Svizzera)
(ALTEZZA 1800 METRI)
PALACE HOTEL. COMPLETAMENTE RIMODERNATO nel 1911. 350 appartamenti con camere da bagni.
Golf - Concorso di Lawn Tennis in agosto - Bigliardi Inglesi. - Il soggiorno più attraente dell'Engadina. Stagione d'Estate ed Inverno.
Direzione. E. Smart. Medesimi proprietari del Gallia-Palace di Cannes.

St Moritz-Dorf
ENGADINA SVIZZERA
HOTEL CALONDER
PRIMO RANGO
90 LETTI

AUTOMOBILI DE DION BOUTON
FIRENZE - Via Melegnano, 5
MILANO - Via Montevideo, 21
TORINO - Corso Valentino, 37
NAPOLI - Via Mondella Gaetani, 28
ROMA - Via Margutta, 36

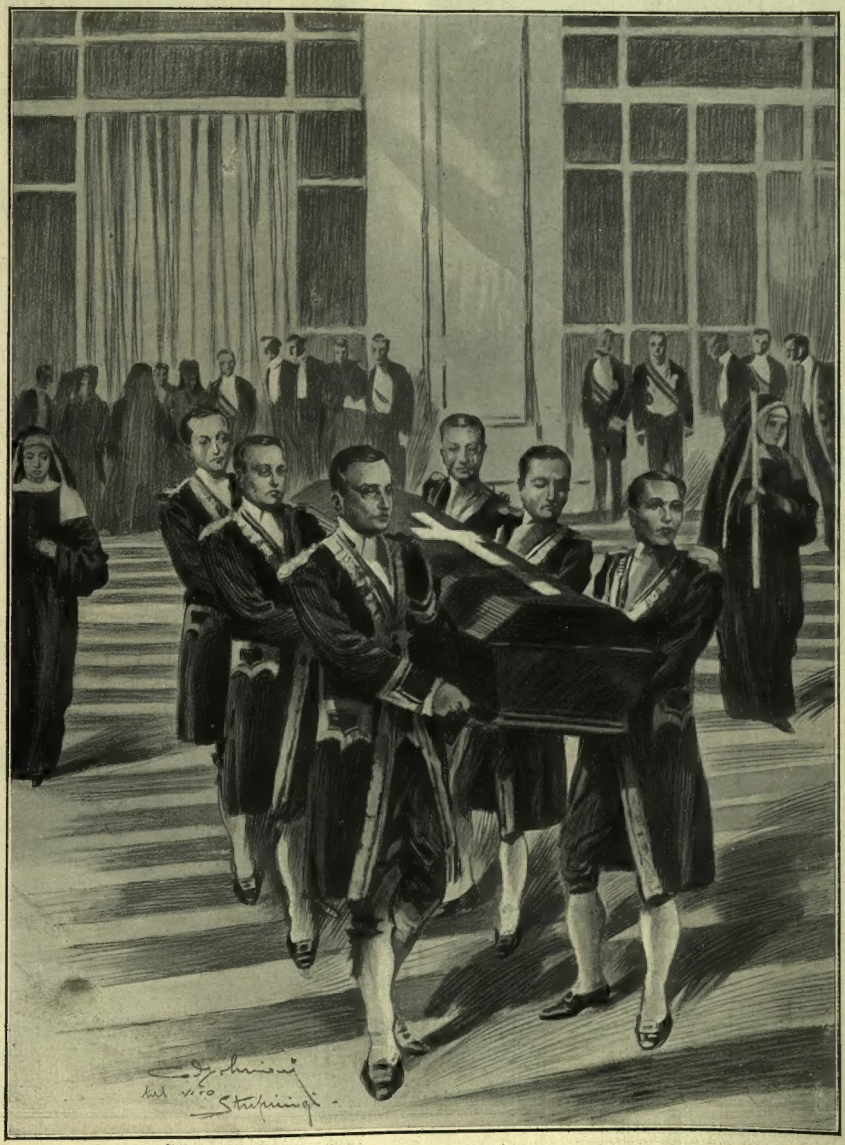
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVIII. - N. 29. - 16 Luglio 1911. Centesimi 75 il numero (Est., cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright, by Fratelli Treves, July 16th, 1911.

I FUNERALI DELLA REGINA MARIA PIA.

(Disegni dal vero del nostro inviato speciale Aldo Molinari).



La salma esce dal castello di Stupinigi.

[Riproduzione vietata].

LA MORTE E I FUNERALI DELLA REGINA MARIA PIA.

(Disegni e fotografie del nostro inviato speciale Aldo Molinari).

[Riproduzione vietata]. La cappella ardente nel Castello di Stupinigi.

Brevemente, come l'ora ci consentiva, dicemmo nel numero scorso della regina Maria Pia di Portogallo, nata nel 1847 principessa di Savoja. La sua morte avvenne precisamente alle 15.35 del giorno 5 luglio. Il giorno 29 giugno, quantunque non si sentisse bene — tanto che il 27 e il 28 non era intervenuta alle esequie della sorella Clotilde, — si recò a Racconigi a visitare i sovrani. Il venerdì 30 uscì a passeggiare a piedi nel giardino; la sera però non si sentì bene, il sabato meno bene ancora; il dottore di casa reale, Quirico, constatò che era molto grave l'insufficienza del cuore: non fu possibile ottenere che le forze cardiache si rialzassero notevolmente; vi si aggiunsero le difficoltà della nutrizione complicata da una colica epatica febbrile; e dal 4 al 5 tutte le condizioni generali peggiorarono costantemente, fino all'ora della morte.

L'ex regina del Portogallo spirò in una vastissima stanza del castello di Stupinigi prospiciente verso il parco, nell'ala destra, nell'appartamento di Maria Teresa, sua nonna paterna, nel cui medesimo letto essa è morta.

La camera vastissima venne mutata in cappella ardente. Attorno al letto quattro ceri vennero collocati ed accesi. La salma fu composta con le mani sul petto. Sull'abito bianco di cui fu rivestita fu posto un crocefisso d'argento. Il volto della defunta appariva giallo per la malattia; mettevano una nota accesa i capelli di un biondo rossastro della defunta. Essa fino all'ultimo non ebbe riguardo a confessarlo: si tingeva i capelli. Aveva cominciato parecchi anni addietro quando ancora non accennavano a imbianchire, poi aveva continuato. « — Per me — diceva francamente — è diventato un bisogno. Ne sento la necessità, come di lavarmi ».

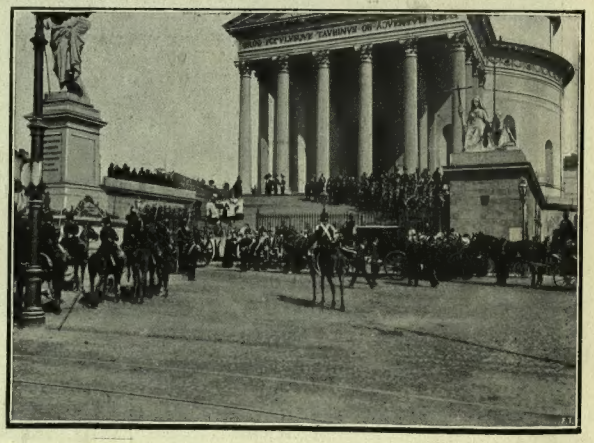
Ella amò sempre molto i fiori, ed attorno al suo cadavere — a differenza di quanto rigorosamente aveva ordinato per sè la principessa Clotilde — ne furono collocati a profusione, e bellissimi.

Arrivarono a Stupinigi, prima che essa spirasse, il figlio, duca d'Oporto, e la nuora, ex regina Amelia di Orléans: arrivò anche da Londra la sorella di Amelia, duchessa Elena d'Aosta. Fu atteso fino all'ultimo momento l'ex re Manuel di Portogallo, ma non si vide, e giunsero invece di lui due telegrammi firmati da un suo gentiluomo, diretti al duca d'Oporto, e nei quali esprimevasi il vivo rammarico di lui per non potere venire. Non fu possibile sapere in quale località l'ex re si trovasse; c'è chi dice che egli fosse impegnato coi monarchici portoghesi a non allontanarsi in questo momento da loro; altre voci dicono che egli non sia venuto non essendo possibile, per riguardi diplomatici verso la Repubblica portoghese, fargli rendere nel corteo gli onori regali, molto più che ai funerali sarebbe intervenuto — come infatti intervenne — l'incaricato d'affari del Portogallo, a ciò delegato dal governo della Repubblica di Lisbona.

Ai funerali si fecero rappresentare da speciali inviati l'imperatore Guglielmo, l'imperatore Francesco Giuseppe, e Ferdinando czar dei Bulgari.

La Regina Elena che, dall'ottobre scorso, quando Maria Pia venne dal Portogallo in Italia, si era molto affezionata a questa sua zia, era accorsa a Stupinigi fino dal 5, e ne assistè la morte, insieme alla regina Margherita, che moltissimo amava la cugina e cognata, legate d'affetto fino dall'infanzia. La Regina Margherita si occupò personalmente a rispondere a molti telegrammi di condoglianza. Al sindaco di Roma telegrafò, fra altro: « L'anima dell'adorata Estinta era già troppo crudamente ferita per poter resistere a quest'ultimo dolore » (la morte della sorella Clotilde). E al sindaco di Torino: « Anima straziata da tutti i dolori, essa trasse dal forte Piemonte il coraggio di sopportarli, e chiese alla Patria, come a madre pietosa, il tranquillo e venerato riposo delle tombe ».

Il Re arrivò da Roma il 7, e si trattenne partecipando a tutte le cerimonie funebri del 7 e dell'8. Il 6 arrivò pure a Torino il presidente dei ministri, Giolitti, che il 7 come



Torino. — Alla Gran Madre di Dio.

Salsfono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le " HENNEXTRE ", marca depos., di H. CHABRIER, 26, *Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

Maria Pia nel 1862.
(Fotografia comunicata dall'avv. Cappa Molla di Asti).

notaio della corona, rogò l'atto di morte, funzionando da ufficiale dello Stato civile, il senatore Pietro Blaserna, vice-presidente del Senato.

Per la traslazione del feretro da Stupinigi a Torino alla Gran Madre di Dio, poi alla stazione della funicolare di Superga, fu adoperato il carro funebre, detto egiziano, che servì già per la principessa Clotilde, ed anche per il re Carlo Alberto, e che era già stato rimandato dal 30 giugno nelle rimesse di Palazzo Pitti a Firenze, dove di solito è custodito. Fu già qui a Milano all'Esposizione nel 1906, e fu ricordato allora che, originariamente, era una carrozza fantastica, da carnevale, fatta costruire nel 1819 da Maria Cristina di Borbone, moglie di Carlo Felice, allora duchessa del Genevese, poi dal 1821 regina di Sardegna. Da carrozza carnevalesca, fu mutata, per la particolarità del suo stile egiziano, in carro funebre!... Alla berlina egiziana, tirata da sei cavalli tenuti a mano da palafrenieri, tenevano dietro undici carrozze chiuse, nella prima delle quali era il figlio di Maria Pia, don Alfonso, duca d'Oporto.

Il viaggio da Stupinigi a Torino ha durato un'ora. A Torino la folla da via Sacchi, a Porta Nuova, a Corso Vittorio Emanuele, alla Piazza Vittorio Emanuele e alla Gran Madre di Dio era enorme. Sulla gradinata del Tempio, arrivativi in antecedenza in automobile, stavano i duchi, i principi di Casa Savoia, ai quali venne ad aggiungersi il secondogenito del Re di Bulgaria, principe di Tirnovo. Dopo lui arrivò il Re, accompagnato dal ministro per la guerra, rappresentante il governo. L'assoluzione della salma, davanti al tempio, fu data, come per Clotilde, dall'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy; poi la berlina dorata proseguì fino alla stazione della funicolare di Superga. Questa volta la salma è salita alla basilica non a tiro di cavalli, come quella di Clotilde, ma mercè un apposito carro della funicolare; e ciò per guadagnare tempo, e per non far sopportare una fatica eccessiva ai cavalli ed ai palafrenieri.

A Superga attendevano già la salma, arrivativi con gli automobili, la Regina Elena, le regine Margherita ed Amelia, la duchessa d'Aosta, la principessa Laetitia col figlio conte di Salemi; sopraggiunsero poco prima della salma il Re, i duchi, i principi, fra i quali i principi Bonaparte Vittorio e Luigi. La benedizione nell'interno del tempio fu data da monsignor Brielli, prefetto della basilica, poi tutti scesero ad accompagnare la salma nel loculo vuoto, posto al disopra di quello occupato dalla salma del principe Eugenio di Savoia Carignano, morto nel 1888.

Era dal 1891 che le tombe reali di Superga non accoglievano salme: l'ultima accoltavi, allora, era stata quella di Napoleone Giuseppe marito della principessa Clotilde; ora, nel breve giro di dieci giorni, dal 28 giugno all'8 luglio sono state riaperte due volte per accogliervi le ultime due figlie di Vittorio Emanuele II.

Don Luigi, re di Portogallo nel 1862.
(Fotografia comunicata dall'avv. Cappa Molla di Asti).

Il convoglio funebre esce dal Castello di Stupinigi.

Il carro funebre.

ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA.

Il padiglione etnografico della Toscana.

Nella scorsa settimana la grande esposizione etnografica di Roma a Piazza d'Armi si è avvantaggiata dell'apertura di un altro padiglione — quello della Toscana, costruzione degna della Regione eminentemente artistica, e riassumente tutte le bellezze dell'arte prettamente italiana.

Roma — nonostante l'avanzarsi dell'estate — è sempre affollata di visitatori delle altre provincie italiane e dell'estero con una media di circa diecimila al giorno; e le esposizioni, villa Borghese, il giardino zoologico sono sempre largamente frequentati.

Le domeniche poi, passano allegrissime, con divertimenti popolari, specialmente a Piazza d'Armi. Per accontentare tutti i gusti, e perchè chiunque si rechi all'Esposizione possa trovare un giuoco di suo gradimento, mentre pei viali dell'Etnografica si svolgono giuochi popolarissimi, quali la corsa degli asini, la corsa nei sacchi, la rottura delle pentole e l'albero della cuccagna, di fronte al padiglione delle feste, in un palco appositamente costruito, si sono svolte le prime eliminatorie del gran torneo di lotta greco-romana, al quale partecipano i dilettanti migliori di cui Roma si vanti. Le finali si sono svolte giovedì 13 e continuano anche oggi domenica. E anche sul laghetto, si svolgono feste acquatiche, coronate da pieno successo.

CORRIERE.

Il rinvio del Monopolio e la burrasca della crociera moto-nautica. La «conversazione» diplomatica per il Marocco; il caldo a Nova York e il fresco del presidente Taft. L'Austria leale per Cima Mandriolo. Il fresco estivo e gl'incendii della settimana. Superstizioni selvaggie in Sicilia. Un brindisi di Beaumont all'Italia.

— Cosicchè il monopolio....

— Ma, quale monopolio?...

— O bella!... Il monopolio delle assicurazioni....

— Quello che vogliono ora proporre in Austria?...

— Ma che Austria!... Quello di Giolitti, quello senza il quale Giolitti non poteva vivere, quello che doveva essere approvato a tamburo battente dalla Camera e dal Senato, quello che avrebbe troppo sofferto se la sospensione di lutto delle sedute della Camera per la morte della principessa Clotilde fosse stata di tre giorni invece di due: insomma il monopolio necessario, indispensabile, urgentissimo, senza il quale la vita dello Stato sarebbe rimasta esposta ai maggiori pericoli...

— Ebbene?...

— È finito con un rinvio a novembre, che potrebbe anche essere un rinvio all'infinito!...

— Sì, ma Giolitti ha avuto un larghissimo voto di fiducia....

— Altro che!... Più di 170 voti di maggioranza. E che maggioranza di qualità!... Dai frementi dell'Estrema Sinistra, come Podrecca e De Felice ai moderatoni rudiniani come il marchese Cappelli ed il conte Gianforte Suardi; da radicali come il Romussi a conservatori come Pietro Bertolini; una maggioranza di una omogeneità ammirevole, e di una sincerità più ammirevole ancora!...

Ma già, il regime parlamentare è ogni giorno più un miserevole intruglio di appetiti, di passioni, di bisogni particolari, di mutue condiscendenze e di reciproche codardie; i deputati hanno paura di un ministro dell'interno che manipola le elezioni a suo piacimento; non si curano degli elettori che attraverso gl'interessi, che non può attraversarli o soddisfarli che il governo; è un mercato di ogni giorno, di ogni ora; ed è già molto se in tale condizione di cose vi sono ancora un centinaio e mezzo di deputati capaci di resistere come hanno resistito, dai più opposti banchi, i 118 raggruppatisi attorno a Sonnino, a Bettòlo, a Salandra, a Barzilai, a Gallenga, a Galimberti, a Fabri, a Fradeletto, a Martini, a tanti vecchi che videro molte dure battaglie, e a molti giovani che hanno insegnato come si resiste e come si combatte contro la violenza combinata del ministero sprezzante e del socialismo invadente.

È stato un bellissimo torneo oratorio; ed è stata una magnifica battaglia tattica. Il generalissimo, Giolitti, ha vinto, è vero; ma a patto di rinfoderare la vantata bandiera.

— A novembre!...

— Oh! Da qui a novembre molte cose potranno succedere. Non avete visto?... Si direbbe quello del monopolio un argomento *jettatorio*. Due morti principesche sono venute ad interromperne la discussione; molti amici di Giolitti si sono disgustati, e molti altri, come si dice romanescamente, *squagliati;* ciò che doveva essere immediatamente definitivo è rimasto sospeso; ed è stato dimostrato che la dittatura giolittiana può imporsi fino a far rimanere deputato un ineleggibile umilmente giolittiano come il Mileto di Gerace Marina, ma non può arrivare ad imporre alla Camera un pasticcio rovinoso, ripugnante al paese.

Poi, la grande discussione è stata utilissima. Le famose pensioni operaie per la vecchiaia, che erano la gran promessa sorgente dal monopolio, sono state messe da parte. I socialisti sono rimasti ugualmente giolittiani, malgrado ciò; anzi i soli entusiasti giolittiani di tutta la maggioranza; ma le magagne del progettato monopolio sono state messe in luce. Il gran movente era ed è uno solo: provvedere di molti quattrini lo Stato. Giolitti lo ha detto chiaramente, enunciando la limpidissima formula: «Sovrappore gl'interessi dello Stato a quelli di pochi capitalisti».

La frase dura, egli ha poi dovuto spiegarla, attenuarla, in parte rimangiarsela, fra gli urli e le proteste della Camera. Giolitti, quando le cose non vanno come egli vuole, non è padrone nè dell'idea, nè della frase. Con quella egli ha mostrato di non avere nozione esatta nè della funzione dello Stato, nè della funzione del capitale. Ha avuta una dura *boutade* da violento «lottatore di classe». Ha dimenticato che le assicurazioni, dopo tutto, funzionano da almeno ottantacinque anni in Italia, in base ad una legislazione costantemente affermata. In così lungo periodo non vi furono che due statizzatori delle assicurazioni: Giolitti ora.... con rinvio a novembre, e il duca Francesco IV il «rogantin di Modena» un precursore di quella «tirannide socialista» — e non solo di quella — che oggi Giolitti e i socialisti a lui fedeli vorrebbero spacciare come una novità....

Per ora le onde grosse della Camera e del Paese hanno arrestata la ulteriore navigazione.... tal quale come la bora violenta ed il mare tempestoso hanno arrestata e ributtata sulle coste di Venezia la innocua e leggera flottiglia della crociera moto-nautica dal Po al Tevere. La crociera però è un godimento per molti, indica e rivela un progresso, e non fa dispiacere a nessuno. La bora l'ha attraversata, ma essa non ce n'ha colpa. Non c'è soddisfazione senza contrasti. Viceversa alla Camera Giolitti ha suscitati i contrasti, ed è rimasto senza soddisfazione!...

*

Il mondo diplomatico è «in conversazione».

La frase è da mettersi fra le fortunate. La Francia spinge i suoi soldati fino a Fez, sfondando la carta dell'atto di Algesiras. La Spagna sbarca i suoi uomini ad El-Kazar facendo un altro buco su quella povera carta. La Germania manda la sua cannoniera *Pantera,* poi il suo incrociatore *Berlino* ad Agadir, lacerando i pezzi restanti di quel foglio di carta bucherellato. L'Inghilterra dice, fra il serio e il faceto: «Ora la situazione è mutata e debbo entrarvi anch'io». E allora tutta la diplomazia esclama comicamente in coro: «Facciamo un poco di conversazione!...»

La «conversazione» in fatto, è cominciata in due salotti — a Parigi in quello del ministro degli esteri De Selves, dove si è già recato a conversare l'ambasciatore tedesco von Schoen; a Berlino, nel salotto del ministro degli esteri tedesco, Kinderlen Waechter, che ha ricevuto a conversazione l'ambasciatore francese Cambon.

La conversazione, anzi, le conversazioni continuano; ed i conversatori accennano a crescere di numero. L'Inghilterra pare non sia persuasa che la formazione eventuale di una stazione navale tedesca ad Agadir sia vantaggiosa per il suo possesso di Gibilterra. Saltano su, pare, da oltre Oceano, gli Stati Uniti — intenti a concludere un trattato generale d'arbitrato con l'Inghilterra, e dicono, pare: «Se la Germania si pianta ad Agadir c'è pericolo pel nostro canale di Panama!...» — Possibile?... — Mah! Nelle conversazioni, quando si comincia a dirne di grosse, non si sa mai dove si può arrivare. È, gli Americani, o grosse, o niente!... Non avete visto ora, per il caldo?... O la neve, o quaranta gradi sopra zero; o dei colpiti da assideramento; o mille morti atterrati dalla caldura. Gli Americani sono fatti così. Con gli Americani non si scherza; e il buon presidente Taft, che sta dimagrando a vista d'occhio sudando a catinelle, ha trasportato il governo della Repubblica stellata a bordo di una nave.... non per fare rotta verso Agadir, ma per trovare un po' di fresco!...

Sola, in mezzo a tante «conversazioni» l'Italia non «conversa» con nessuno. C'è chi se ne dispera; e c'è chi dice: «Cosa c'entra l'Italia al Marocco?... Non se ne è essa completamente disinteressata?... Non le bastano Tripoli e l'Albania?...»

Questa citazione di Tripoli e dell'Albania fa un poco l'effetto che deve aver fatto a Giolitti il rinvio del monopolio a novembre. Chi ci ha mai dato, chi ha mai potuto darci Tripoli? Chi ci ha mai dato, chi ha mai voluto darci l'Albania? Nessuno. E noi, a dir vero, non abbiamo fatto nulla sin qui per meritarceli. Nulla da una parte; nulla dall'altra. O non va bene così? Per l'Albania poi — nel cui tramestìo chi si raccapezza è bravo — per l'Albania siamo in ottima compagnia: facciamo amabilmente da cuscinetto fra la Russia e l'Austria, formando una speciale triplice delle così dette «potenze maggiormente interessate». Stiamo dunque a vedere i frutti del sempre crescente interessamento!

Per ora registriamo il successo, veramente incontestabile, della politica dell'egregio marchese Di San Giuliano. L'Austria ci ha data una soddisfazione che non ammette dubbio. Il 27 giugno un plotone di soldati austriaci erano saliti sulla Cima Mandriolo, a perpendicolo sulla Valsugana; avevano spostato di mezzo chilometro il segnale trigonometrico; avevano costruito al di qua del confine un capannotto-rifugio, aggiungendo agli Stati e Paesi dell'Impero cinquecento metri di sasso italiano. Altro che Cima Dodici!... Le guardie doganali nostre contestarono la contravvenzione contro.... ignoti; il Consiglio Provinciale di Vicenza, sotto la presidenza dell'ottimo senatore conte Guardino Colleoni, protestò e fece una discussione di politica estera quale da un pezzo non si è udita nel Parlamento Italiano; il marchese di San Giuliano tranquillizzò i patrioti vicentini assicurandoli di avere già telegrafato a Vienna; nel frattempo altri Austriaci con un generale risalirono a Cima Mandriolo a farsi rimettere in contravvenzione dalle nostre guardie doganali; ma ecco arrivare da Roma un dispaccio ufficiale esplicito, indubitabile, conclusivo che riproduco qui testualmente:

«Roma, 11, notte — (Agenzia Stefani). — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si è recato oggi alla Consulta, ed ha comunicato che la violazione del confine a Cima Mandriolo, essendo stata constatata in modo indubbio, egli era stato incaricato di esprimere al R. Ministro degli affari esteri il rincrescimento del governo austro-ungarico e di dichiarare che le cose sono state stabilite in ripristino, che un'istruzione è stata aperta e che gli agenti la cui responsabilità sarà stabilita saranno chiamati a rendere severamente conto dell'infrazione secondo le prescrizioni in vigore».

Questo, vivaddio, è qualche cosa meglio di un rinvio a novembre; e così si chiama vivere in pace da alleati!...

Di più, il comitato per l'amicizia fra l'Austria e l'Italia sedente in Vienna ha indirizzato al governo austriaco ed alla nuova Camera austriaca un appello perchè venga al più presto approvato il progetto di legge per la istituzione della facoltà giuridica italiana.

Non si sono presa Cima Mandriolo; pensano a darci finalmente la facoltà universitaria. Cosa si vuole di più?... Si può consolarsi che l'Italia non sia invitata alle «conversazioni» fra Germania, Francia, Inghilterra e Spagna per il Marocco.

Anche senza molto «conversare» si può arrivare a piacevoli risultati!...

*

Ho detto del caldo mortale di Nova York. Dovrei dire del fresco delizioso che, almeno fino ad oggi, abbiamo qui da noi; ma questo, per quanto piacevole, è un dono fuori stagione, assai più del mortifero caldo nord-americano. Ma fa caldo anche da noi, per lo meno in certe località. Alla Bovisa, per esempio, ardono da otto giorni ed arderanno ancora per quindici un cinquemila tonnellate di carbone *lock* delle officine del gas. È sabotaggio residuale dell'ultimo sciopero, finito con la quasi totale sconfitta degli scioperanti? Chi lo sa?... Ma siamo nella settimana del fuoco. A Roma, sulla via Appia Nuova un enorme incendio di foraggi; ad Arzignano, in provincia di Vicenza, ieri stesso il fuoco ha distrutti centomila chilogrammi di bozzoli; altro violentissimo incendio ha completamente distrutta, pure ieri, l'antica cattedrale di Conversano, uno dei monumenti più ammirati dell'architettura romano-gotica del Trecento

F.I.A.T. Sono i migliori automobili
Silenziosi - Economici - Veloci
Resistenti - Eleganti

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

Gli automobili ITALA sono perfetti

ALL'ESPOSIZIONE ETNOGRAFICA IN ROMA.

Il Padiglione della Toscana testè inaugurato.

Una domenica in Piazza d'Armi. Fot. Molinari e Piccalli.

nelle Puglie. Un vero disastro per l'arte e per la storia. Niente vittime umane, per fortuna. Ma a far parere sopportabili i disastri europei, c'è sempre l'America. Nel Connecticut, ieri, un treno espresso è saltato giù da un viadotto, buttando nella sottostante strada venti morti e un centinaio di feriti!

Un americano potrà rimbeccarmi citando i disperati tumulti con tentativo d'incendio avvenuti, pur ieri, a Belmonte Mezzagno, in Sicilia, dove la folla superstiziosa non voleva lasciar compiere opere di disinfezione a medici e commissari di sanità. Sì, purtroppo, siamo ancora indietro, in molte nostre terre; assai indietro, come nella estrema Florida, nella Carolina del Sud, nel Texas. C'è del selvaggio un poco dappertutto nel mondo. Ma lasciate che chiuda — malgrado ciò — con le belle parole che il vittorioso Beaumont — il vincitore del magnifico *raid* Parigi-Roma e dell'arditissimo e contrastato circuito europeo, ha pronunziate ieri, all'indirizzo di questa nostra Italia, nel banchetto offertogli dai molti suoi ammiratori in Parigi:

« — Parlo — disse — a nome degli aviatori reduci da Roma, come loro decano. Il messaggio che noi fummo incaricati di portare alla città eterna è forse il più gradito che ci potesse mai essere affidato. Era un messaggio di amore e di pace da portarsi sulle ali della scienza e del progresso. Noi conserveremo un ricordo indelebile dell'espansione affettuosa con cui siamo stati accolti in Italia.... Conserverò come l'impressione più dolce della mia vita il ricordo del massaggio fisico e morale a cui fui sottoposto alla mia discesa dall'aereoplano a Roma. Erano strette di mano che mi strappavano il braccio e applausi che mi andavano al cuore. Lasciate che io beva all'amore del popolo italiano! »

Care, belle parole, nobili sentimenti dettati da un nobilissimo cuore.... senza lo stimolo di « conversazioni » diplomatiche!...

12 luglio. *Spectator.*

Per l'Ospedale Italiano a Gerusalemme.

(Nostra corrispondenza).

Gerusalemme, 28 giugno 1911.

Eccovi una interessante e riuscita fotografia fatta durante la cerimonia della posa della prima pietra del *nuovo grande Ospedale Italiano di Gerusalemme*, che sorgerà per opera dell'Associazione Nazionale, ed il cui progetto, eseguito dall'ing. Giulio Barluzzi, che ne dirigerà l'esecuzione, si trova ora in mostra all'Esposizione di Torino.

Tale cerimonia è avvenuta il 25 giugno, presenziata dal vice-ammiraglio Augusto Aubry, dal contrammiraglio Garelli e da una larga rappresentanza degli ufficiali e marinai delle regie navi: *Benedetto Brin, Roma, Napoli, Amalfi, Pisa, San Giorgio, Coatit*, passate in tale occasione per la rada di Giaffa.

Faceva gli onori il Console d'Italia conte Carlo Senni assistito da tutta la colonia italiana e dalle rappresentanze degli asili e delle scuole italiane. Egli pronunciò elevatissimo discorso al quale susseguirono quelli del vice-ammiraglio Aubry, del patriarca e di un padre francescano. Assistevano pure alla cerimonia il padre custode di Terra Santa e un largo stuolo d'invitati, comprese le autorità turche.

Iniziasi con tale costruzione un programma di opere di beneficenza e di propaganda nazionale in Oriente per opera dell'Associazione Nazionale favorita dal Governo.

La fotografia che vi accludo è l'unica migliore eseguita, ed è *riservata esclusivamente* all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

Mab.

Il Fernet Branca attraverso il mondo intero

(180 pag. Milano, A. Bertarelli e C.). È una pubblicazione curiosa e geniale, perchè facendo della pubblicità, come dice il titolo, presenta per altro un ricchissimo album con le carte geografiche di tutti gli Stati del mondo, riproduzioni fotografiche di vedute delle varie capitali, nonchè delle mode e costumi di ogni singolo paese, degli stemmi e delle bandiere in riuscitissime incisioni a colori. Sfogliando la elegante pubblicazione, il lettore percorre in breve ora le più diverse regioni, attraverso i più svariati popoli.

La fotografia stereoscopica (a rilievo) e i suoi recenti progressi.

Uno dei problemi che la fotografia da tempo cerca di risolvere, è quello d'ottenere in modo semplice e pratico immagini le quali, non già col solo contrasto delle ombre e collo scorcio della prospettiva provochino nell'osservatore l'idea giusta del rilievo e della profondità, ma di entrambe queste ultime cose producano l'illusione viva e realistica. Certi apparecchi, come il « verascope » permettono ormai di vedere immagini a rilievo, ma col sussidio dello stereoscopio; ciò complica le cose e la difficoltà non è affatto risoluta quando simili immagini si vogliono proiettare per mostrarle ad un pubblico numeroso. Oggi il problema ha fatto un grande passo innanzi, almeno sotto certi aspetti, in grazia d'ingegnosi procedimenti; ed è precisamente di questi ultimi che vogliamo qui intrattenere i nostri lettori, procedimenti di cui furono descritti ed esposti i risultati al terzo Congresso Fotografico italiano che, sotto la presidenza del prof. Namias e con larga copia di interessanti comunicazioni, venne recentemente tenuto in Roma.

Anzitutto avendo da trattare della visione stereoscopica, è giustizia ricordare che spettano ad un italiano, al fisico Giambattista Della Porta, tanto la prima idea che gli occhi veggono ciascuno di un oggetto una immagine differente, quanto il primo disegno che di tali immagini mostra le differenze. Prima del Della Porta, di cotesta differenza nessuno erasi occupato, nè ad alcuno era apparsa la importanza che ha la visione binoculare nel darci la sensazione del rilievo degli oggetti e quella della prospettiva aerea. Ciò è sì vero, che Ruggero Bacone assicura riuscir migliore la visione con un occhio solo invece che con due, essendo l'attenzione più viva con un occhio soltanto; secondo il grande filosofo, la duplicità degli organi visivi serve semplicemente a render meno grave il malanno della perdita eventuale di uno degli organi stessi. Eppure sarebbe stato sufficiente che Bacone avesse cercato, mentre scriveva queste sue elucubrazioni, di tener chiuso un occhio quando bagnava d'inchiostro la penna, per riconoscere che in tali condizioni non era affatto facile di azzeccar l'apertura del calamaio!

Nella visione binoculare, come tutti sanno, ciascun occhio scorge un oggetto, sotto un angolo e in modo diversi; ed è dalla sovrapposizione di queste due immagini, formatesi sulla retina e condotte al cervello per mezzo dei nervi ottici, che si origina una terza immagine puramente sensoria, avente la parvenza della profondità. Per mezzo della fotografia noi possiamo facilmente fissar sulla lastra sensibile le due immagini che spettano a ciascun occhio; ma osservandole direttamente, non arriveremo mai a vederle insieme sovrapposte, perchè: o entrambi gli occhi convergeranno su di una sola delle immagini, o se guarderemo verso l'infinito coi raggi visivi paralleli, le immagini appariranno confuse e indistinte. Quindi, affinchè nasca la sensazione del rilievo sarà necessario di ottenere con qualche artificio che le due immagini appariscano sovrapposte, che si scorgano alla stessa distanza, e che ciascun occhio non veda che la immagine la quale gli appartiene.

*

Per trovare la prima idea dell'artificio sopra ricordato bisogna, dopo la osservazione del Della Porta, arrivare sino al 1838, quando il fisico inglese Wheatstone pensò di costruire un apparecchio in cui le due immagini di ciascun occhio osservavansi simultaneamente, ma separatamente, riflesse su specchi inclinati: siffatto apparecchio tuttavia risultò poco pratico e malagevole, e non ebbe fortuna. Sei anni più tardi un altro fisico inglese, sir David Brewster, immaginava il comune stereoscopio in cui, per mezzo di due prismi, le due immagini prospettiche laterali vengon spostate e sovrapposte verso il centro, e rese visibili separatamente a ciascun occhio. Soltanto nel 1851, dopo che il Brewster riuscì a far costruire il proprio apparecchio in Francia, lo stereoscopio ebbe grandissima voga; ma

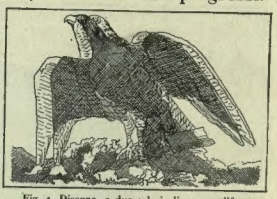


Fig. 1. Disegno, a due colori, di un anaglifo.

la difficoltà della preparazione delle immagini, preparazione che la fotografia rese in seguito sempre più facile, ritardò la diffusione del mirabile istrumento. Ora, poichè l'ordinario stereoscopio non permette di vedere le immagini a rilievo che ad una sola persona, è naturale che si pensasse a trovare il modo di presentar la immagine a rilievo a più osservatori insieme. Varii artifici furono proposti, per fare sì che ciascun occhio non iscorgesse che una delle due immagini stereoscopiche projettate sullo schermo; e per brevità ci limiteremo, fra tutti, a far menzione soltanto di quelli fondati su una selezione degli elementi spettanti ai due occhi, per mezzo di luci colorate. Il principio che fu immaginato e descritto dal Rollman nel 1853, negli « Annali di Poggendorf », e poi dal D'Almeida nel 1858, consiste nel proiettare, sovrapponendole, con due lanterne, due diapositive stereoscopiche dello stesso soggetto, facendo attraversare ai raggi luminosi di ciascuna lanterna, rispettivamente un vetro rosso e un vetro verde. L'immagine risultante sullo schermo è confusa, e incolora per esser complementari le due colorazioni; ma se dinanzi agli occhi dell'osservatore si pone del pari un vetro verde da un lato e rosso dall'altro, accadrà che pel primo occhio l'immagine verde risulta invisibile, come invisibile riesce per l'altro occhio quella rossa. Insomma ogni occhio percepirà così la sola immagine che gli spetta come nella visione diretta, e si produrrà l'effetto stereoscopico.

Lo Schoppen, il Molteni ed altri hanno realizzato anni addietro questa esperienza che serve a dare un sorprendente spettacolo, compreso quello di un pubblico tutto stranamente occhialuto; e anche per ottenere il rilievo delle vedute cinematografiche, si è pensato di ricorrere ad una disposizione analoga a quella sopra descritta. Dello stesso principio si valse il Ducos du Hauron, quello che col Cros trovò la fotografia tricroma, quando nel 1894 inventò gli « anaglifi » (dal greco *ana* e *glifei* che stanno a indicare un « cesello a sbalzo »), i quali altro non sono pur essi che stereoscopi a immagini colorate. Qui le due immagini stereoscopiche lievemente spostate (vedasi figura 1) sono disegnate, quella di sinistra con tratti azzurri, e con tratti rossi quella di destra; osservando la confusa mescolanza che ne risulta, con un vetro rosso dinanzi all'occhio di sinistra, e azzurro dinanzi all'occhio destro, ciascun occhio non percepirà che l'immagine che gli è propria, in modo da risultarne la sensazione del rilievo e della prospettiva.

*

Quanto venne esposto più sopra riguarda la storia della stereoscopia; veniamo adesso agli ultimi ingegnosi procedimenti e ai risultati bellissimi cui giunse il dott. Estanave, segretario della Facoltà di scienze di Marsiglia, che sino dal 1904 iniziò le sue indagini oggi coronate da un ben meritato successo e per le quali l'Accademia delle Scienze di Parigi concesse all'Estanave il valido e onorifico appoggio del suo incoraggiamento. L'Estanave ha ripreso l'idea emessa dal Berthier nel 1896, e attuata in parte anche dall'americano Ives, che per la visione stereoscopica potevasi approfittare delle proprietà dei reticoli; e immaginò uno « stereogramma » rigato, un si-

Sono usciti 17 fascicoli delle ESPOSIZIONI DEL 1911

La più ricca e completa rivista illustrata delle mostre di Roma, Torino e Firenze.

Un fascicolo di 16 pagine oltre la coperta Centesimi 50. Associazione a 40 fascicoli Lire 20 (Estero, Franchi 26).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

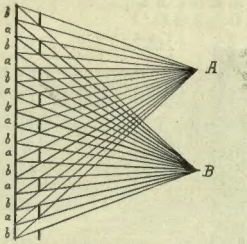


Fig. 2. Schema della lastra ad immagine cangiante (duplice).

stema, cioè, formato da una lastra di vetro la cui faccia anteriore porta una rigatura sottile che la divide in una serie di striscioline alternativamente trasparenti ed opache.

Per rendere più facilmente comprensibile il nuovo procedimento stereoscopico ne descriveremo anzitutto un altro: quello delle immagini cangianti dovuto sempre all'Estanave; procedimento ingegnoso pur esso e che colle sue misteriose proprietà ingenera nell'osservatore una viva sorpresa. Se immaginiamo di avere una lastra ricoperta sulla faccia anteriore di sottilissime e vicinissime righe opache ed orizzontali, è chiaro che a seconda che il nostro occhio si trova in A o in B (vedi figura 2) i raggi visivi passando tra le righe (esageratamente rappresentati dai grossi tratti discontinui della figura, dove la lastra apparisce sezionata verticalmente) ci mostreranno la faccia posteriore della lastra divisa in una serie di striscioline *a a a.... b b b....*; e se i punti A e B saranno convenientemente scelti, le striscie suddette si troveranno, alternandosi, come incastrate le une fra le altre. In tal modo se le zone visibili *a* fossero colorate in rosso, e quelle *b* avessero un color verde, l'occhio, passando da A in B scorgerebbe la lastra dapprima tutta di color rosso, e poi tutta di color verde, a seconda che la falsariga anteriore occulta o lascia scorgere, l'una o l'altra delle due serie colorate.

*

È agevole ora comprendere che se sulla faccia posteriore della lastra si troverà uno strato sensibile, su quest'ultimo, con due obiet-

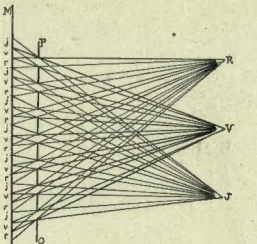


Fig. 3. Schema della lastra ad immagine cangiante tripla.

tivi situati uno sotto l'altro in A e in B, si potranno ottenere e fissare le immagini fotografiche, filiformi, così vicine che la loro discontinuità non è rilevabile, di due soggetti differenti; e come per i colori, l'occhio vedrà l'immagine dell'uno o dell'altro soggetto a seconda che si collocherà al posto dell'uno o dell'altro obiettivo. Con un simile artificio l'Estanave ha ottenuto, per esempio, l'immagine cangiante di una signora cogli occhi aperti o chiusi; basta una piccolissima oscillazione della lastra, e l'una o l'altra figura apparisce dando alla immagine femminile che « muove gli occhi » una prodigiosa illusione della vita! E non soltanto due figure cangianti, ma anche tre se ne possono avere sopra una lastra, come si deduce dall'unita figura 3, in cui si scorge che le righe nere occultatrici anteriori hanno una larghezza doppia di quella degli spazi chiari. Talchè, teoricamente, non vi sarebbe limite nel numero di tali immagini, se col crescere di questo numero non si allontanassero troppo tra loro le striscie filiformi *j j j j....* e così per le altre delle serie *v* ed *r*, e se l'immagine non finisse coll'apparir discontinua. Intanto le lastre cangianti a duplice immagine prestansi a curiosi effetti di contrasto, come quello dato dall'apparizione alternata, sulla stessa lastra, di fiori e di un teschio, per esempio, di un angelo e di un dèmone, del ritratto della moglie e di quello della suocera....

Supponiamo adesso che le righe della faccia anteriore della lastra RR, di cui nella fig. 4 è rappresentata una sezione trasversale, invece di essere orizzontali come quelle di una falsariga, siano verticali, e che sulla faccia posteriore della lastra, nello strato sensibile, siansi ottenute, fissate e rese positive le due immagini di uno stesso soggetto, date da due obiettivi posti nei punti Os Od; combinando le cose in modo conveniente, si potranno avere sulla faccia EE' due immagini stereo-

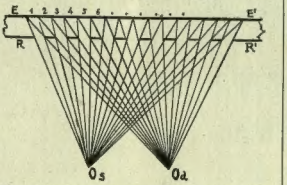


Fig. 4. Schema della lastra per la visione stereoscopica.

scopiche, filiformi, suddivise in strisce alternate 1, 3, 5.... per una immagine, e 2, 4, 6.... per l'altra. Guardando allora la lastra per trasparenza, cogli occhi al posto dei due obiettivi, la rigatura anteriore della lastra permetterà all'occhio destro Od di vedere attraverso ai chiari gli elementi filiformi costituenti una delle immagini della coppia stereoscopica, mentre le righe opache nasconderanno all'occhio stesso gli elementi filiformi appartenenti all'altra immagine; e viceversa per l'occhio sinistro Os. Si verificheranno dunque in tale maniera le condizioni necessarie, già ricordate, per la visione stereoscopica (quella che veramente si ha nella visione diretta), e la sensazione del rilievo balzerà fuori straordinariamente netta e impressionante.

*

Nei primi « stereogrammi » preparati dall'Estanave, il vetro colle righe, quello colle immagini, e un vetro smerigliato retrostante, formavano tre elementi separati che era necessario tenere saldamente uniti, mettendo bene a punto i primi due; anzi, questa indipendenza della falsariga e della immagine è stato un ostacolo alla diffusione pratica delle prove ottenute dall'Ives più sopra ricordato. Ma oggi l'inventore è giunto a riunire tutte le parti del sistema in una lastra sola, come hanno fatto i Lumière nelle loro lastre autocrome rendendo solidale lo schermo policromo collo strato sensibile. La lastra « autostereoscopica » ha una grossezza calcolata e corrispondente alla rigatura che ricopre la faccia anteriore del vetro; le righe, 40 circa per centimetro, vengon tracciate con varii mezzi, fotografici, meccanici, a stampa, ecc., e su di esse si passa una vernice appropriata che le protegge e le sottrae all'azione dei bagni, cui si ricorrerà per lo sviluppo e l'inversione della immagine fotografica (fig. 5). Nella gelatina, sulla faccia posteriore, il sale d'argento trovasi sparso in elementi minutissimi onde poter più facilmente operare la inversione della immagine suddetta; sulla quale finalmente si distende, in sostituzione del vetro smerigliato, una vernice opalescente, a meno che non si ricorra addirittura ad una emulsione sensibile opaca essa stessa. Le lastre suddette vengono collocate, colla rigatura sul dinanzi, entro la

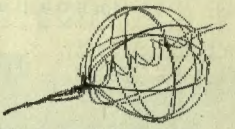


Fig. 5. Le due immagini (buccola di fil di ferro) di una lastra autostereoscopica. Si noti l'alternarsi verticale dei tratti nelle due immagini.

camera oscura, munita di due obiettivi, per eseguir la fotografia.

Da una di queste lastre autostereoscopiche sarà poi possibile, togliendone via la falsariga anteriore, di ottenere più riproduzioni, riportando la sua immagine su altre lastre autostereoscopiche ad emulsione positiva, e curando che vi sia un riferimento esatto fra la immagine e la rigatura. Ma l'Estanave ha anche applicato sulla faccia posteriore della sua lastra, lo schermo policromo e lo strato sensibile delle lastre a colori Lumière; allora da siffatte lastre, che l'inventore chiama « autostereocrome », l'occhio riceverà la sensazione del rilievo e del colore.

E non basta: chè l'Estanave ha dimostrato esser possibile la combinazione delle lastre a immagine cangiante con quelle ad effetto stereoscopico, ricoprendo con un vero reticolo a righe orizzontali e verticali la faccia anteriore della lastra, così da avere sullo strato sensibile, immagini non più a striscie filiformi, ma bensì a puntini tanto vicini fra loro da assicurare la continuità nella visione di siffatte immagini che pur sono incomplete, come accade per certe incisioni eseguite col bulino. In un cliché 9 × 12 con 40 righe per centimetro, l'Estanave usufruisce di uno scacchiere che su tutta la lastra comprende 691 200 elementi. Or bene, su di una lastra siffatta i tratti orizzontali e quelli verticali non turbano, nè l'effetto mutevole, nè quello stereoscopico; in maniera che su di essa, con una conveniente manovra dell'obiettivo o degli obiettivi, si potranno ottenere due immagini differenti (cangianti) e ciascuna coll'effetto di rilievo. A tale proposito, anzi, possiamo aggiungere che in questi giorni l'Estanave ha presentato all'Accademia delle Scienze di Parigi una fotografia cangiante da lui ottenuta, sostituendo sulla lastra ad aspetto mutevole, una rigatura a tre colori a quella nera, in modo che si alternino righe rosse, verdi e violette. Fotografando, per esempio, dei fiori, e poi sviluppando e invertendo l'immagine ottenuta, si vede che in quest'ultima le colorazioni cangiano a seconda della sua inclinazione, e cioè delle righe attraverso le quali la si osserva, per ritornare periodicamente normali. Tale curioso fenomeno di trasformazione dei colori, ricorda quella che il sole provoca negli oggetti a ore diverse del giorno; ed è per eliminare il fenomeno stesso che nelle lastre autocrome, la quadrettatura, la rigatura o la granulazione dello strato policromo stanno aderenti all'emulsione sensibile.

Fotografie ad aspetto mutevole, e lastre autostereoscopiche in nero e a colori, rappresentanti soggetti svariatissimi, furono da chi scrive presentate al terzo Congresso Fotografico italiano; in una di esse, ad esempio, una galleria del Louvre riproduce, col perfetto rilievo delle statue, tutta la profondità e la prospettiva dell'ambiente; in un'altra è una sfera fatta di fili di ferro incrociati che sembra sorgere dal vetro e protendersi verso l'osservatore. Questi splendidi risultati ottenuti dal dott. Estanave celermente e semplicemente con un suo apparecchio, una lanterna che serve anche per le proiezioni col rilievo, suscitarono l'ammirazione di tutti coloro che ebbero agio di osservarli; ed il Congresso inviò le proprie felicitazioni all'inventore, coll'augurio che presto i suoi procedimenti passino nel dominio della pratica usuale. In tal modo, col nuovo perfezionamento, la lastra fotografica diverrà ancor più perfetta e meravigliosa di quello che è attualmente; e nel ridarci le immagini delle cose conservando a queste la sensazione del rilievo e del colore, la fotografia si palesa sempre meglio come la fata portentosa, rievocatrice della bellezza e della verità!

ERNESTO MANCINI.

LUGANO una delle più belle località della SVIZZERA Navigazione - Kursaal - Ferrovie di montagna - Funicolari - Skating-Rink - Golf - Tennis - 70 Alberghi con 4:000 letti. - Clima mitissimo, temperatura media in estate 20, 8° C. Ottimo luogo di soggiorno tanto d'estate che d'inverno. - Chiedere la Guida illustrata N. 13 all'Ufficio Informazioni a Lugano.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

MASCAGNI A BUENOS AIRES E "ISABEAU,,.

(Fotografie del marchese D'Armesano).

A più di un mese di distanza dalla prima rappresentazione di *Isabeau*, la nuova opera di Pietro Mascagni al Coliseo di Buenos Aires, possiamo finalmente, e per i primi, pubblicare la fotografia di una delle scene più drammatiche del lavoro e anche dare un documento del trionfale successo che essa ha avuto, pubblicando un ricordo del grande banchetto datosi in onore dell'illustre maestro, per festeggiare il suo nuovo trionfo. La drammatica fiaba di *Isabeau* è stata tante volte data dai giornali, prima come indiscrezione, poi dopo la prova di Genova alla quale è stata ammessa la stampa, che non sarebbe necessario di ripeterla per far comprendere, la scena dell'ultimo atto che qui pubblichiamo. La riassumeremo brevemente.

Isabeau figlia di re Raimondo, rifiuta di sposare tutti i cavalieri che il padre vorrebbe imporle, ed egli le impone un castigo alquanto strano ed originale:

Allor che il sol sia giunto a mezza via
sulla bianca chinea cavalcherai
traverso la Città
ignuda tutta, a ingiuria d'occhi e rai
di popolo e di sole.

un castigo che poi attenua con un editto il quale impone a tutti di astenersi dall'assistere al sacrificio. Solo Folco, l'adolescente falconiere, innamorato di Isabeau contravviene all'editto, e quando Isabeau passa sulla bianca chinea, sotto le alte mura, dove egli si trova, getta fiori sopra di lei:

gigli al bel giglio della tua bianchezza.

E terribile sarà l'espiazione di tanto ardimento, e di sì grande prova d'amore. Egli è condannato a venire accecato. Isabeau, che sente finalmente di amarlo, tenta invano di salvarlo. Dopo uno dei migliori pezzi dell'opera, un duetto d'amore; che la critica unanime proclama una delle più belle pagine create dal Maestro, che si chiude coi versi in cui Isabeau, finalmente, confessa tutto il suo amore:

Isabeau e Folco nella scena finale dell'opera.

E stanca d'esser sola,
chiedo asil al tuo cor che m'ha sognato!
Io vivo in te, trionfalmente, o amor!

Ella corre dal padre per gridargli che finalmente piega ai suoi comandi di sciegliersi uno sposo, e ha scelto Folco. Ma un cortigiano, il cancelliere Cornelius, che ha udito gli entusiasmi degli amanti, dà subito esecuzione all'editto, e l'opera volge alla sua chiusa con l'accecamento di Folco. Su lui morente si getta Isabeau, che cade pur essa colpita dalla furia del popolo. È appunto la drammatica scena che segue l'accecamento di Folco, il tragico duetto fra i due innamorati, che è rappresentata dalla nostra illustrazione. È il punto più commovente di quest'ultimo atto, dei tre il più drammatico, e che lascia nell'animo dello spettatore l'impressione più profonda. La parte di Isabeau ebbe ad interprete la Farneti; Folco è stato il tenore Saludat. Fu dopo quest'atto che l'entusiasmo del pubblico del Coliseo di Buenos Aires, non ebbe più ritegno, e che Pietro Mascagni dovette presentarsi non meno di venti volte al proscenio. Presto, finalmente, speriamo, l'opera venga davanti al suo pubblico naturale, al pubblico italiano, a coglierví nuovi allori; e a convincere i più scettici che le notizie del trionfo sud-americano sono veritiere, e che il trionfo è stato meritato.

Così avvenne per la *Fanciulla del West* di Puccini, che agli increduli del successo nord-americano ha risposto coi trionfi prima di Londra, e poi di Roma, dove la drammaticissima opera ha chiuso trionfalmente la magnifica stagione del Costanzi. La *Fanciulla del West* — alternandosi col *Falstaff* — ha affollato l'ampio teatro per nove sere, e si sarebbero desiderate altre rappresentazioni; tant'è vero che fra le opere annunciate per il terzo periodo degli spettacoli d'opera del Costanzi, oltre l'*Aida*, il *Mefistofele* e l'*Elisir d'amore*, si annuncia la ripresa della *Fanciulla del West*.

Il banchetto offerto a Mascagni nella *Prince George's Hall*.

L'OSPEDALE ITALIANO A GERUSALEMME.

La posa della prima pietra del grande ospedale alla presenza del vice-ammiraglio Aubry — 25 giugno.

LA PIU RECENTE FOTOGRAFIA DEI PRINCIPINI REALI.

(Fot. Giuseppe Camoletti, successore alla ditta Guigoni e Bossi di Milano).

Umberto. Jolanda Giovanna. Mafalda.

Fino dalla mattina del 25 giugno i principini reali, Jolanda, Umberto, Mafalda e Giovanna sono nella loro gradita residenza estiva di Racconigi. È consuetudine della famiglia reale che i principini si facciano ogni anno fotografare al momento di lasciare la Capitale per recarsi alla campagna: così è stato fatto anche quest'anno, e l'ILLUSTRAZIONE è ben lieta di pubblicare il graziosissimo gruppo, di cui la primizia ci fu gentilmente concessa dal signor Giuseppe Camoletti, successore alla ditta Guigoni e Bossi di Milano.

La visita del presidente Fallières alla regina Guglielmina d'Olanda.

Il presidente Fallières si è dato alle visite politiche: nel mese scorso fu nel Belgio, in questo è andato in Olanda. Arrivò il giorno 4 ad Ijmunden a bordo dell'*Edgard Quinet*, scortato dalla squadra francese ed incontrato da quella olandese, e, attraversato il canale del Nord, sbarcò ad Amsterdam nel pomeriggio, acclamato dalla popolazione e festosamente accolto dalla regina Guglielmina e dal principe consorte. Dopo una lieve sosta della comitiva al palazzo reale, dal cui balcone Fallières si affacciò a salutare la folla, il presidente si recò al Municipio dove il borgomastro lo accolse con grande entusiasmo, rievocando i tempi eroici nei quali Francia e Olanda combatterono lotte comuni.

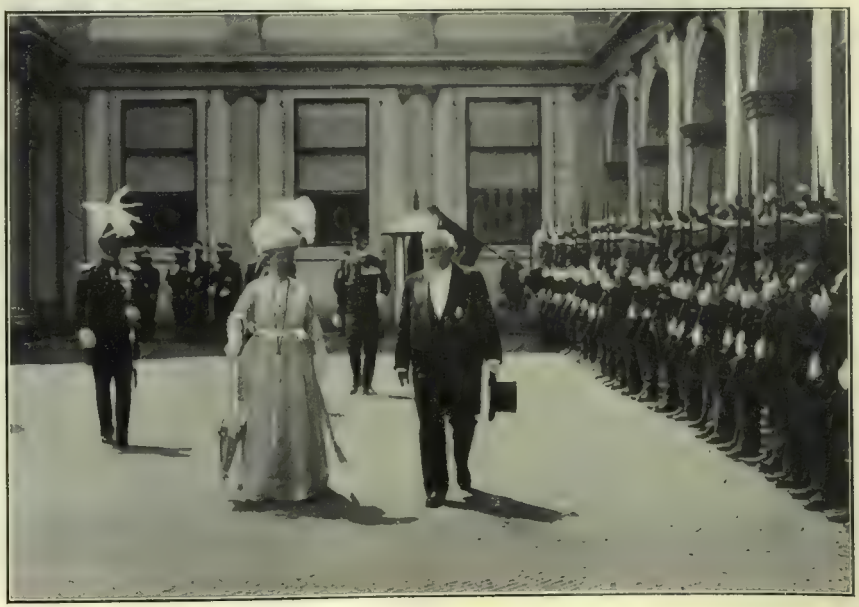
La sera a Corte vi fu pranzo di gala di duecento coperti nel grande salone delle feste, che è uno dei più bei saloni d'Europa. La regina pronunziò all'indirizzo del presidente e della Francia un amabilissimo brindisi, al quale Fallières ne rispose un altro altrettanto grazioso. Il 5 vi fu una brillantissima gita all'Aja; il 6 altra giornata di visite e ricevimenti in Amsterdam (nonostante episodii violenti per lo sciopero marittimo nel quartiere del porto) e quel giorno stesso Fallières ripartì per la Francia. Questa visita è stata salutata con simpatia tanto dalla stampa francese che da quella olandese. Soltanto la stampa tedesca non ha saputo nascondere il proprio malumore, ma se ne è consolata annunziando che la cannoniera *Panther* aveva approdato ad Agadir. E allora è stata la volta della stampa francese di esprimere il proprio rammarico. Una volta per uno non fa male a nessuno

Lampada Osram 3/4 c Lampada Osram
all'ora
per luce elettrica
Si vende presso tutti i buoni fornitori di articoli elettrici.
Cataloghi con spiegazioni presso il Rappresentante per l'Italia Ing. A. C. Piva, Milano, Via Moscova, 40.

IL PRESIDENTE FALLIÈRES IN OLANDA.

La regina Guglielmina e il Presidente a bordo dell'*Edgard Quinet*.

Il Presidente riceve l'omaggio floreale delle piccole olandesi.



La Regina e il Presidente passano in rivista la guardia d'onore nel palazzo dell'Aja.

Fot. Chusseau Flaviens.

IL "REFERENDUM„ SUL CAPPELLO FEMMINILE FRA LE PI

Ezio Castellucci, di cui abbiamo pubblicato nello scorso numero alcune gustose impressioni dell'incoronazione, è passato da Londra a Parigi, e ci manda questa elegante pagina estiva che ha disegnato al Padiglione d'Armenonville, ove ha avuto luogo un curioso *referendum* indetto da grande giornale parigino

ELEGANTI SIGNORE DI PARIGI *(disegno inviatoci da Parigi, da Ezio Castellucci).*

Ecco una questione che preoccupa gravemente le donne eleganti. Esse devono decidere se la moda dovrà adottare come forma di maggior risultato estetico un cappello o grande o piccolo o medio. Un'apposita macchina serve a registrare i voti e nessuna dama elegante tralascia di rafforzare col voto la propria preferenza.

Il Padiglione Italiano all'Esposizione Internazionale d'Igiene a Dresda.

Dresda, li 31 maggio 1911.

Oggi alle 4 ½ venne solennemente inaugurato il padiglione del Governo Italiano. Il commissario del Governo Italiano, console generale Arnstat diramò parecchi inviti ai quali risposero molte eminenti personalità dello Stato e della Corte.

Alle 4 ¼ precise giunse Sua Maestà il Re di Sassonia Federico Augusto che venne ricevuto dal R. Commissario e Console Generale Arnstät nonchè dai presidenti dell'Esposizione consigliere Lingner e Renk, che lo accompagnarono nel padiglione italiano ove sopra un piedestallo era esposto il busto di S. M. il Re d'Italia circondato da piante e da ghirlande d'alloro intrecciate da nastri tricolori. Sua Eccellenza l'ambasciatore Pansa salutò in italiano il Re e le autorità presenti, li ringraziò della loro presenza e specialmente ringraziò il Governo dello Stato e la direzione dell'esposizione dell'occasione offerta al Governo italiano per mostrare le istituzioni igieniche del suo paese. Indi aprì la sala al pubblico. Il Re pronunciò il seguente discorso in francese:

« Monsieur le ministre! Je vous prie de présenter a Sa Majesté le Roi mes vifs remerciements pour l'empressement avec lequel le Gouvernement d'Italie c'est décidé à prêter son concours à cette exposition. J'en suis d'autant plus sensible que cette année l'intérêt de votre pays s'est déjà concentré dans les grandes expositions de Rome et de Turin. Je profite de cette occasion pour vous renouveler le vœux les plus sincères que je forme pour le bonheur de royaume dans cette année de commémorations pour la nation italienne ».

Vista interna del Padiglione italiano all'Esposizione Internazionale d'Igiene a Dresda.

Vista esterna del Padiglione italiano all'Esposizione Internazionale d'Igiene a Dresda.

S. M. il Re di Sassonia ed il consigliere Lingner, presidente dell'Esposizione, all'inaugurazione del Padiglione Italiano.

Seguì poi un giro nel padiglione. Siccome attualmente si sta preparando pure un'esposizione d'igiene a Roma, la Mostra italiana a Dresda non è di grande estensione, essa è puramente scientifica, ma gli oggetti esposti sono di grandissimo interesse, dimodochè il riparto italiano, pur essendo limitato, può essere considerato come uno dei più degni d'ammirazione. S. M. il Re, dopo aver rivolto a varii signori e signore la parola, si intrattenne lungamente coll'ambasciatore Pansa sul suo viaggio in Italia dove potè ammirare molte cose belle ed interessanti. Il monarca rinnovò i ringraziamenti e gli augurî per questa Mostra che ha un gusto fino e proseguì la sua visita, entrando nel padiglione popolare « l'Uomo ».

Il Re osservò lungamente l'opera artistica del consigliere Lingner. In prima linea vennero presentati a mezzo di proiezioni degli esseri viventi poco sviluppati, poi altri visibili col microscopio; quindi visitò il riparto dove trattasi degli organi del corpo umano. Il Re continuò la sua visita, andando a vedere il riparto delle « Assicurazioni Operaie » dove era a riceverlo il Consigliere Weger. Il maggior interesse incontrò qui la Mostra del Sanatorio per tubercolosi a Hochwald, l'istituto d'assicurazione del regno di Sassonia e la Mostra degli artigiani. Infine S. M. il Re si fece guidare dal Consigliere Lingner nel riparto « Malattie tropicali » dove furono particolarmente ammirati gli eccitatori della malaria e di altre malattie.

Alle 5 ¾ il Re si allontanò dall'Esposizione sempre attorniato dalla folla plaudente.

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE

BIANCHI

Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.

AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO

PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO.

EPISTOLARIO INEDITO DI GIUSEPPE MAZZINI, con commenti e note di Tomaso Palamenghi-Crispi.

Lettere a Nicola Fabrizi, Francesco Crispi, ai Fratelli Bandiera, Rosalino Pilo, Bertani ed altri.

Giuseppe Mazzini.

Attilio Bandiera.

Emilio Bandiera.

La storia del nostro rapido, meraviglioso Risorgimento politico si arricchisce ogni giorno di volumi preziosi. Meglio che di narrazioni nuove o più particolareggiate di fatti ben noti, si tratta di documentazioni intime dello stato d'anima in cui si trovarono i grandi attori nelle varie fasi del grandioso dramma nazionale, mentre i fatti si compivano; sono rivelazioni di alto valore psicologico; sono aspetti sconosciuti di una lotta intima, che ora si apre alla indagine dei posteri; è la storia di angoscie dalle quali uscirono le audacie, gli ardimenti che tennero viva la fiamma dell'idea nazionale e la fecero risplendere vittoriosa sul Campidoglio.

Conosciuta completamente la sequela degli avvenimenti, dirò così, esteriori, che dalle prime cospirazioni del 1814 passando gradatamente per le successive congiure e le rivoluzioni parziali, più o meno infelici o felici, del 1817, del 1820, del 1821, del 1831, 1832, 1834, del 1843, 1844, 1845, 1848 e via via, arrivando fino agli anni decisivi; si cercano, si gustano, si assaporano avidamente i volumi di memorie o di lettere, sin qui inedite, nelle quali si trova il perchè insospettato di un fatto noto, o la ragione umana di un fatto non avvenuto, o il movente passionale intimo di un episodio, interpretato dal pubblico e dalla critica secondo ragioni ovvie o volgari non rispondenti alla realtà psicologica.

Oggimai gli studiosi della Storia del Risorgimento, e tutti coloro che, al di là della narrazione dei fatti, ne cercano le ragioni recondite, e indagano sul singolo valore degli uomini, corrono avidamente agli *epistolari*, nei quali i fatti e gli attori appaiono all'evidenza. Questo godimento offerto agli studiosi della storia, va crescendo d'anno in anno, perchè gli Epistolari — con lo sparire dei personaggi che parteciparono agli avvenimenti — diventano di sempre più facile pubblicazione. Non è a credersi che da tali volumi possano emergere elementi nuovi, da mutare sostanzialmente la verosimiglianza dei fatti e gli atteggiamenti della critica; ma per la storia — specialmente in un periodo di selezionamento quale è il nostro — ogni nuovo elemento, anche minuscolo, è prezioso, ed è benemerito chiunque aggiunge alla narrazione dei fatti noti anche un semplice particolare dianzi sconosciuto.

Sono molte, dunque, le benemerenze dell'ex deputato avvocato Tomaso Palamenghi-Crispi, che, dopo avere dato l'anno scorso alla Storia Nazionale un volume veramente appassionante, quale *I Mille, da documenti dell'archivio di Francesco Crispi*, ora ce ne dà un altro, tratto pure dai documenti di questo medesimo archivio, e dedicato ad illustrare l'azione di uomini come *Giuseppe Mazzini, Nicola Fabrizi, Rosalino Pilo, Agostino Bertani, Francesco Crispi* ed altri nei moti italiani dal 1836 al 1864.

Fino a sette od otto anni fa l'Epistolario mazziniano mancava di degne pubblicazioni sistematiche. Vennero nel 1902-1904 i due volumi editi dal Sansoni di Firenze, contenenti 486 lettere del grande Pensatore, fino al 28 dicembre 1837; poi, iniziata in Roma l'edizione nazionale degli scritti editi ed inediti di Mazzini, ne furono dati alla luce dal 1906 ad ora nove grossi volumi, ed in questa serie vennero compresi due volumi di Epistolario (il V ed il IX): le lettere in questi due grossi volumi pubblicate sono 426, e vanno dal 1828 al luglio del 1834; ma nè in quelli del Sansoni, nè in questi dell'Edizione Nazionale è traccia delle lettere che Palamenghi-Crispi ha riunite nel volume che stiamo esaminando.

Abbiamo in questo volume quattro gruppi di lettere mazziniane. Le prime sei, dirette a Nicola Fabrizi, ed una (un solo brano, del 1840) diretta al noto e degnissimo Giuseppe Lamberti di Reggio Emilia, si riferiscono al periodo *1836-42*, quando, fallita la rivoluzione dell'Italia Centrale del 1831, caduta la resistenza impari e generosa della gioventù romagnola nel 1832; compensata con l'esilio la profetica lettera di Giuseppe Mazzini a Carlo Alberto assunto al trono nel 1831; finita miseramente la prima impresa della neonata Giovine in Italia in Savoia nel 1834; gli esuli italiani a decine, a centinaia — sfuggendo ai processi, alle carceri, ai supplizi — popolavano le piccole città meridionali della Francia, qualche cantone della Svizzera, qualche località del Belgio, ed i più animosi fra essi combattevano in Spagna per la causa costituzionale, mostrando che l'antico valore degl'italiani, quel medesimo valore prodigato nelle ingiuste guerre d'invasione napoleoniche, non era ancora morto, e preparando nelle dure fatiche della guerra civile costituzionale spagnuola i futuri generali della rivoluzione italiana, Durando, Fanti, Cialdini.

Emerge nelle poche lettere mazziniane attinenti a questo primo periodo il geloso assolutismo di Mazzini, che ha fondato la sua Giovine Italia, la vuole tenere in prima linea come centro coordinatore delle cospiranti forze italiane sparse per il mondo; ed è in contrasto con Fabrizi e altri amici, che, di una *Legione Italica* costituita in Malta vogliono fare un ente, aderente sì alla Giovine Italia, ma non subordinato ad essa, non sventolante apertamente la sua bandiera. Mazzini — la cui energia unificatrice, accentratrice è costante in quaranta anni di fenomenale apostolato instancabile — è esasperato per tale autonomismo — che ha sempre tormentati tutti i partiti italiani in ogni tempo, in regime di tirannia come in regime di libertà — e piuttosto che partecipare ad un lavoro che gli sa di « federalismo » dice di preferire « l'ina-

zione». Il secondo periodo comprende ventitrè lettere mazziniane, tutte, tranne una per M....., indirizzate a Nicola Fabrizi a Malta. Le lettere sono tutte scritte fra il *1843 e il 1847*, periodo di cospirazioni attivissime: il tentativo dei fratelli Muratori, a Savigno, presso Bologna, con intesa con Ignazio Ribotti, che avrebbe dovuto agire ad Imola, e non agì; l'impresa gloriosa e disperata dei Fratelli Bandiera; il moto di Rimini del 1845 capitanato dal Renzi, con manifesto attribuito a Luigi Carlo Farini; poi le bande insurrezionali dei conti Pasi e Beltrami alle Balze, sopra Faenza; poi l'alba di illusioni con la morte di Gregorio XVI e l'elezione di Pio IX, mentre dall'America Meridionale arrivano le notizie, onde Mazzini si entusiasma, degli eroismi della Legione Italiana di Montevideo, che darà poi all'Italia Garibaldi, Medici ed altri mirabili combattenti, mentre, sul finire del 1847, Reggio e Messina si muovono.

Questo gruppo di lettere è interessantissimo specialmente per la più precisa storia dell'impresa dei fratelli Bandiera; tanto è vero, che esse aggiungono pure qualche cosa al molto così mirabilmente accolto nel suo bellissimo volume da Riccardo Pierantoni; e valgono a ribadire una verità storica, per accertare la quale Mazzini dovette durare lunghe lotte, e, cioè, che il generoso sagrificio dei fratelli Bandiera e dei loro gloriosi compagni avvenne per la medesima grande causa della quale Mazzini erasi fatto l'apostolo, ma non per istigazione di Mazzini, anzi contro il pensiero suo. Povero Mazzini! Ma chi lo conobbe mai?... Egli stesso scriveva a Fabrizi il 30 gennaio 1843: «Non so di nessuno che m'abbia conosciuto: i Ruffini, che vissero con me da fanciulli, dopo sedici anni mi provarono che non m'avevano conosciuto!...» E il 14 agosto 1844, dopo il martirio dei fratelli Bandiera e compagni, scrivevagli: «Oh mio Dio!... Qual risultato di tante promesse, di tanti piani, di tante millanterie! Assolvetemi tutti da ogni amara intenzione; ma ricordatevi tutti che quando richiesi tempo per preparativi e danaro, mi fu detto no; non si poteva; tutto era pronto; non v'era bisogno dell'estero e fui da tutti, fuorchè da te, messo fuori....»

Nicola Fabrizj.

Ma tutto ciò non lo stancava, non attenuava la sua ardentissima fede, e nel novembre 1847, quando un soffio di riforma alita sull'Italia, auspice specialmente un papa — Pio IX — egli sconsiglia di fidarsi dei riformisti, e prepara l'arrivo in Italia dall'America della Legione di Garibaldi: «Io sogno la notte e il giorno il possibile uso di quell'elemento!...» E a Lamberti aveva già scritto: «La prima idea ossia l'idea che un giorno dovranno recarsi in Italia, è mia!...»

Il terzo periodo, si riferisce agli avvenimenti dal *1850 al 1860*; e comprende 64 lettere di Mazzini, molte dirette a Nicola Fabrizi, varie a Francesco Crispi, varie — interessantissime per la storia della preparazione dell'impresa di Sicilia — a Rosalino Pilo; ultima un indirizzo, in francese, a Napoleone III, in data 20 novembre 1860, perchè ritiri le sue truppe da Roma. Vediamo alle sue origini la formazione in Londra — dopo le restaurazioni del 1849 — di quell'Associazione Nazionale che disseminò per tutto il mondo le cartelle del famoso «prestito mazziniano» esponendo alla carcere, al patibolo i generosi portatori. Vediamo tutta la spontaneità di Mazzini nel soccorrere di sussidii, di raccomandazioni, di consigli Crispi esule dal Piemonte e da Malta; vediamo tutta l'affinità spirituale ed i saldi legami fraterni stabilitisi fra l'anima cavalleresca di Rosalino Pilo ed il Grande Agitatore; troviamo nuovi documenti della tenacia di Mazzini nell'operare perchè la rivoluzione della Sicilia mantenga carattere popolare; e la sua febbre di preparazione nel tentare d'intesa con Bertani e con Crispi una spedizione nello Stato Romano, sviatagli da Garibaldi e da Crispi stesso. Mazzini appare nella tenacia dei suoi piani, anche in Napoli; e dimostra la sua chiaroveggenza politica, ed anche la sua buona fede, nell'appello a Napoleone III perchè tolga il presidio imperiale da Roma: «C'est de «Rome — gli dice — que l'homme de génie «qui fût pour notre oncle a dit que dans un ave«nir plus ou moins rapproché elle serait la «Capitale de l'Italie. Sire, vous avez rappro«ché vous-même cet avenir. Vous ne vou«drez pas, vous ne pouvez pas en mantenir «la négation, signée du nom de la France, à «Rome.» Napoleone III voleva sì togliere le proprie truppe da Roma, non desiderava altro, ma si era messo in una posizione, fatalmente, così equivoca, dalla quale non seppe uscire mai più, fino al disastro di Sedan. E Mazzini vedeva che cosa accadrebbe, e dicevagli ancora: «Cette négation, sire.... jette «un germe de haine entre deux Nations que «Dieu appelle à s'entendre....» La verità era evidente; ma la Francia non doveva toccarla con mano che dopo il 4 settembre 1870.

L'ultimo periodo del volume, *1861-67*, raccoglie ancora dieci lettere di Mazzini, dirette a Fabrizi, a Crispi a Bertani a Brusco-Onnis.

Siamo dopo il 1860; Mazzini non è contento del come l'Italia si trova sotto la Monarchia; non è contento del come l'opposizione radicale, di cui Crispi fa parte, si conduce in Parlamento e di fronte al governo; dissente da Garibaldi e vuole che la liberazione del Veneto preceda ogni tentativo su Roma; è assalito, come sempre, dalle accuse degli avversari, e l'*Opinione*, con un documento falso, gli fa colpa di un tentativo di cospirazione insussistente. Ha accettata la Monarchia, come mezzo, nel '59, dopo Villafranca, ma vuole l'impresa affrettata nel Veneto, perchè essa può offrire «nell'insurrezione europea, possibilità di progresso. La Monarchia consacrata a Roma quadruplica la propria vita....» Ed è l'evidenza di questa probabilità che lo fa guardare di preferenza al Veneto, e lo cruccia. Ciò lo pone anche in nuove divergenze politiche con Garibaldi, ma è dissenso che non guasta la sua nobile anima, e scrive a Bertani: «Garibaldi ha tutta la mia stima, ed egli lo sa: io sono onorato della sua e ho prove». È poco dopo a Londra questi due grandi fattori dell'indipendenza italiana si abbracciano.

Questo, rapidamente, il sunto del volume che Palamenghi-Crispi ha intitolato *Epistolario inedito* di Giuseppe Mazzini; un titolo che dice ad un tempo troppo e troppo poco: troppo, perchè le lettere che Mazzini ha scritte in quarantaquattro anni di fervente apostolato sono per lo meno quarantamila (quasi mille all'anno!...) ed il volume non ne contiene che 104, mentre anche tutti gli altri volumi pubblicati qua e là, e numeri unici, e fogli varii non ne hanno date alla luce sin qui, tutto sommato, che un migliaio, a far molto. E dice «troppo poco» quel titolo, perchè ad ognuno dei quattro periodi sono preposti speciali commentari e note del coordinatore, Palamenghi-Crispi, il quale e per i chiarimenti che dà, e per i documenti che riproduce — molti dei quali inediti — e per la luce maggiore che proietta su avvenimenti noti e su episodii ancora oggi soggetti ad indagine, ha fatto lavoro diligente, minuzioso, che non merita di passare quasi dissimulato sotto il titolo, un po' esclusivo e limitato di *Epistolario inedito*.

Certamente, questo è volume prezioso per

ALLE GITE ED ESCURSIONI:
UN APPARECCHIO KODAK!
COL SISTEMA KODAK
DI FOTOGRAFIA,
CHIUNQUE OTTERRÀ
RICORDI PERMANENTI
NESSUNA PREVIA COGNIZIONE
È NECESSARIA
TUTTI I PROCEDIMENTI SI FANNO
IN PIENA LUCE!
KODAK Soc. An. MILANO: Corso V. E., 34 ROMA: Corso Umberto, 399 NAPOLI: Via Roma, 288

la maggiore conoscenza del periodo più travaglioso — 1836-1864 — della elaborazione della nostra Unità — e svolgendone le pagine l'anima esulta e la mente si fa pensosa, al commovente colloquio degli alti spiriti che per l'idealità della Patria indipendente ed una durarono lotte, superarono amarezze, soffersero disinganni, sopportarono dai contemporanei, e, talora anche dalla storia, denigrazioni e calunnie, alle quali essi non chiesero altro compenso che l'avvicinarsi progressivo di un ideale, che, come disse il Poeta, è il solo vero.... perchè è l'ideale!...

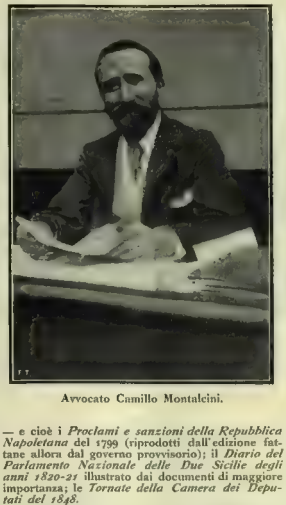
ALFREDO COMANDINI.

Il volume, in-8 grande, di 358 pagine, è stampato a caratteri nitidissimi, come questi dell'ILLUSTRAZIONE; è ornato di quattro bei ritratti di Mazzini, Fabrizi, Attilio ed Emilio Bandiera; di una riproduzione, al vero, di una cartella del Prestito Mazziniano da 5 franchi; di cinque *fac-simili* di lettere di Mazzini, di Cialdini, Fanti e Ardoino; dei due Bandiera e di Ricciotti, e di Anacarsi Nardi, quest'ultima portante in testa il ritratto litografato a Londra, del martire modenese. Nel testo sono inseriti i *fac-simili* delle firme di Bebel e di Liebnecht sotto un indirizzo mandato nel 1857 dal Club del Partito del Popolo di Lipsia al Partito d'Azione Italiano.

Le Assemblee del Risorgimento.

Molti libri di interesse storico, specialmente dedicati ad illustrare grandi momenti o periodi speciali del Risorgimento Italiano, sono usciti in questi ultimi tempi, e, segnatamente, in quest'anno dedicato alla commemorazione cinquantenaria del Regno d'Italia.

Fra queste pubblicazioni tiene degnissimo posto, e per la sua provenienza e per la quantità numerica dei suoi volumi, oltre che per la sua importanza intrinseca, l'opera dedicata alle *Assemblee del Risorgimento* e pubblicata a spese della Camera dei Deputati. L'idea di pubblicare in serie i resoconti e gli atti politici dei Parlamenti singoli che, nei varii Stati d'Italia, nei periodi delle fortunose rivoluzioni, raccolsero le varie rappresentanze italiane, ed espressero qual'era, nei varii momenti, il sentimento nazionale, la enunciò l'attuale presidente della Camera, Giuseppe Marcora, e la Camera la accolse il 25 giugno 1908. Ma l'idea di una tale pubblicazione, non era nuova, nè originale. L'aveva già avuta, e cominciò a metterla in pratica tra il 1863 e il 1866, in Milano l'editore Giuseppe Civelli — parente del Marcora — pubblicando quattro volumi di *Fasti legislativi e parlamentari delle Rivoluzioni Italiane nel secolo XIX*, raccolti per cura del barone avvocato Emanuele Bollati di Saint Pierre, morto pochi anni sono, direttore dell'archivio di Stato in Torino prima dell'attuale prof. Sforza. Ma l'opera iniziata dal Civelli e dal Bollati, dopo raggiunti quattro grossi volumi di oltre mille pagine ciascuno rimase incompleta, ed oggi è pressochè ignorata, tanto superficiale è lo studio dei materiali storici del nostro Risorgimento anche in mezzo ai nostri così detti uomini politici. Un volume analogo a quelli Civelli-Bollati fu pubblicato, in tre parti, tra il 1863 e il 1866 a Napoli, pei tipi dell'Iride, da Carlo Colletta, nipote dello storico illustre Pietro



Avvocato Camillo Montalcini.

— e cioè i *Proclami e sanzioni della Repubblica Napoletana* del 1799 (riprodotti dall'edizione fattane allora dal governo provvisorio); il *Diario del Parlamento Nazionale delle Due Sicilie degli anni 1820-21* illustrato dai documenti di maggiore importanza; le *Tornate della Camera dei Deputati del 1848*.

Ricordàti doverosamente questi precursori contemporanei delle *Assemblee del Risorgimento*, affrettiamoci a dire che ai quindici volumi componenti quest'opera edita per cura della Camera presiede un eccellente criterio sistematico, onde la Cronologia dell'*Idea italiana* negli atti delle Assemblee sincrone è metodicamente e coscienziosamente esposta, e si ha così la documentazione dei fatti rivoluzionarii in ordine di tempo e per regione. In fatto nel primo volume troviamo la presentazione dell'opera fatta ai deputati, e firmata dal presidente Marcora: in tale presentazione sono spiegati in forma succinta i criteri che hanno presieduto alla compilazione dell'opera stessa, per la quale ha detta una interessante prefazione storico-critica l'avvocato Camillo Montalcini, segretario generale della Camera stessa. Al bel lavoro del Montalcini tiene dietro uno studio sulle *Costituzioni del Risorgimento* dettato dal dottor Annibale Alberti, altro dei segretari della Camera, quindi susseguono, nello stesso volume, gli Atti dei governi rivoluzionarii del Piemonte nel 1821, della Lombardia nel 1848-49, di Bologna e delle provincie dell'Emilia del 1831 poi nel 1859-60; e così per Modena e per Parma nel 1831, nel 1848 e nel 1859-60. Un volume è dedicato alle glorie legislative di Venezia, tre volumi alle assemblee della Toscana, quattro a Roma, nel 1848 e 1849 veramente gloriosa; due a Napoli; quattro alla Sicilia — la storia dei cui parlamenti è delle più nobili. Ad ogni serie Camillo Montalcini ha premessa un'accurata notizia storica.

Ma, tanto queste singole «notizie storiche» quanto la «prefazione generale» da lui dettata, formano, messe insieme, un'opera a sè, che può stare senza i volumi degli *Atti delle Assemblee*, che ne sono come il corredo supplementare; e, in fatto, il Montalcini ha riunito in unico volume prefazione e note sotto il titolo *L'Idea Italiana — dalle origini al Risorgimento*, e ne è venuta fuori un'opera bellissima di filosofia storica-critica, che sta a sè, e che basterebbe essa sola a dare meritata fama di studioso dotto, coscienzioso, acuto all'uomo che l'ha dettata.

Egli non ha impostato il proprio lavoro sul patrimonio storico già esistente e condensato nei quindici susseguenti volumi documentativi, ma ha tenuto conto, di tutto quanto è stato scritto intorno alla storia e all'idea italiana nel nostro tempo, riassumendo le idee degli scrittori maggiori, ricordando fatti e documenti di speciale interesse rilevati da scrittori dalle diverse tendenze politiche; ed ha fatta una prolusione che potrà essere sempre consultata con grande profitto a quella che dovrà essere in avvenire una storia nazionale italiana di cui ora tutti, poco o tanto, stiamo raccogliendo e mettendo in ordine ed in mostra i materiali, non solo per il desiderio di narrare e perchè «le grandi memorie ritemprano i popoli forti» ma perchè — come ben dice il Montalcini «la storia che si ricorda è stimolo alla storia che si fa» — e così fosse veramente!... Il volume del Montalcini ha in sè il succo vero e vitale di tutti gli altri volumi contenenti resoconti e documenti, è opera subbiettiva, ma inspirata da un subbiettismo sostanzioso, equilibrato, contemperato di profonda dottrina e di esperimentata saggezza, onde il libro si legge non pure con diletto e con profitto, ma con passione, giacchè ogni suo periodo fa pensare, ogni sua pagina suscita sensazioni ed affetti.

Che a mettere insieme tutta codesta pubblicazione siano bastati meno di tre anni, fa stupore, perchè opera poderosa richiedente, anche per chi abbia abitudini di assiduo lavoro, ben maggior tempo, di quello impiegatovi dal giugno 1908 al marzo 1911 — compreso quello assorbito dalla composizione tipografica e della stampa.

La Camera ha fatte grandi accoglienze e molte meritate lodi a tutta la pubblicazione — che pure dovrà essere integrata da altri atti e resoconti parlamentari italiani anteriori al 1821, e da altri contemporanei ai pubblicati e non compresi negli apparsi volumi. Avrà così l'Italia un *corpus* della propria storia parlamentare generale, dal 1796 in poi, unico nel suo genere e prezioso a consultarsi per chi nella critica e nella conoscenza della storia patria moderna vuole attingere direttamente alle fonti. Ma anche quale è ora in quindici volumi — e col grosso volume del Montalcini *L'idea italiana* in testa — volume che sta da sè, preziosissimo, indipendentemente dagli altri — è opera veramente degna del periodo commemorativo ora attraversato dall'Italia; e la Camera, decretando in una delle ultime sue sedute, una speciale medaglia d'oro al Montalcini, da conferirsi anche al presidente Marcora, e da darsi in argento anche ai due egregi collaboratori Alberti e Gatteschi, ha giustamente consacrato con un'onorificenza tanto insolita quanto alta il valore di una pubblicazione alla quale largamente attingeranno gli storici futuri d'Italia. *ec.*

NECROLOGI.

— Due altri senatori sono venuti a mancare in questi giorni alla Camera vitalizia, *Pirro Aporti* e il nobile *Raffaele Faraggiana*.

Pirro Aporti era nato a San Martino all'Argine (Mantova) il 6 gennaio 1834, ed era nipote del noto educatore e sacerdote Ferrante Aporti, che fu senatore nel Parlamento Subalpino e presidente degli Asili infantili in Lombardia. Pirro, laureatosi in legge, venne a Milano, dove prese parte attiva alla vita pubblica, militando nelle file più avanzate del partito radicale. Fu deputato di Borzolo dal 1876 al 1886, appartenendo al gruppo radicale che combattè vivacemente Depretis e Cairoli, che in quel tempo si alternarono al Governo. A Milano e a Roma fu uno dei capi della massoneria, e perchè tale, ottenne di essere nominato commissario governativo alla Camera di Commercio, dopo la crisi famosa del 90-91, provocata dai radicali perchè la Camera, presieduta dal De Angeli, non aderì all'Esposizione di Parigi del 1889; e preparò le elezioni nuove onde la Camera passò da allora sotto l'influenza radicale-massonica. Fondò e diresse una rivista di carattere filosofico e letterario, *Il pensiero italiano*, con annessa tipografia, creata con mezzi ed elementi massonici, ma non ebbe fortuna. Fu consigliere comunale radicale, ed assessore della infelice Giunta Barinetti. Nel 1906 fu nominato senatore. Amò gli studi e le lettere; lasciò un volume di pedagogia, i *Bimbi d'Italia*, e da ultimo pubblicò un'apprezzata traduzione italiana in versi delle *satire di Giovenale*, col testo latino e note. Appartenne all'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Il nobile Raffaele Faraggiana, di famiglia anticamente originaria di Sarzana, era nato a Novara il 20 marzo 1841; grande possidente in tutta la provincia novarese; fu in Novara parte in tutte le pubbliche amministrazioni, sindaco, mecenate: fece costruire un teatro elegantissimo, che porta il suo nome, e che ora ha legato alla città. Ottenne nel 1890 il riconoscimento del titolo di nobile, e fu no-

Da la schiuma del mar sorgeva Venere,
Figlia di Numi e madre di beltà;
Or da la schiuma del Sapòl più nivee
Escon le figlie della nova età!

minato senatore per censo. Lascia un patrimonio di circa venti milioni, ai due figli, e varii cospicui legati per beneficenza.

— Un amatore d'arte e di lettere, tipo curioso, ben noto a Milano, fu il medico dott. *Alberto Barbavara di Gravellona*, morto ora a Parigi nell'età di 58 anni, improvvisamente. Era laureato della Facoltà di Bologna e della Facoltà di Parigi. Abitava in Francia da una trentina d'anni, ed era uno dei membri più noti della colonia italiana. Aveva tradotte in italiano parecchie opere dei più noti scrittori francesi; e collaborò nell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

— A Pisa, il maestro *Silvio Bovarini*, concertatore e direttore d'orchestra, già allievo del Conservatorio di Milano, nel quale ebbe a maestri Ponchielli e Faccio. Da qualche anno, per motivi di salute, si era stabilito a Milano, e impartiva lezioni di canto, avendo numerosi allievi fra i migliori artisti della scena lirica. Era nato a Treviso nel 1861.

— *Alessandro Jollos*, direttore di uno dei più grandi giornali russi, il *Rossia Viedomosti*, che ebbe una grande parte nel movimento liberale degli ultimi anni, è morto in un accidente alpino nell'Oberland bernese, dove si trovava in vacanza: faceva una escursione a piedi senza guida, cadde malamente da una roccia e rimase cadavere.

La fine del Circuito Aereo Europeo.

Le vittorie di Beaumont, Garros e Vidart.

Il grandioso giro aereo di 1650 chilometri cominciato con tre terribili disgrazie, è finito la mattina del 7 luglio, con una vera apoteosi, per il ritorno di nove aviatori sulla stessa spianata di Vincennes, di dove, diciotto giorni addietro, ne erano partiti una quarantina. Le eliminazioni, fortunatamente — tranne le tre tragiche del primo giorno — sono avvenute per accidenti semplici ed inevitabili, che si verificano in tutte le gare, non pure aeree, ma automobilistiche e ciclistiche.

I due animosi che vinsero la Parigi-Roma, cioè Beaumont e Garros, hanno ottenuto la palma anche del Circuito europeo e la loro vittoria fu regolare, sicura. Sulle dieci tappe del Circuito europeo, Beaumont ne ha vinta una sola, la più ardua per l'imperversare degli elementi, quella Utrecht Bruxelles, ma il vantaggio ottenuto in essa fu tale che gli bastò per compiere una corsa normale e conservare il primato. Védrines, impetuoso e audace, ha avuto il primo posto in non meno di sei tappe, ma il giorno 7 la fortuna gli fu avversa e non potè finire il percorso che il giorno dopo. Vidart e Garros, invece, arrivarono con magnifici voli alla mèta finale. Ecco, di questo memorabile circuito la classifica generale definitiva: 1.° Beaumont, in ore 58 38; 2.° Garros, ore 62 17 16"; 3.° Vidart, ore 73 32 57; 4. Gibert, ore 89 42' 34"; 5.° Kimmerling, ore 93 10 24"; 6.° Renaux, ore 110 44' 5".

Beaumont, vincitore del Circuito, parte per l'ultima tappa, Calais-Parigi.

Il gran volo d'altezza di Loridan.

L'8 luglio fu un'altra giornata trionfale per l'aviazione francese. L'aviatore Loridan salì alla vertiginosa altezza di m. 3280 sull'aerodromo di Mourmelon. Già da tempo egli preparavasi per tentare di battere il *record* dell'altezza e sabato scorso alle tre e mezza, prima del levar del sole, egli fece trarre fuori il suo biplano Farman, del tipo militare. Dopo una ottima partenza cominciò a salire rapidamente con larghi giri concentrici. Dopo un'ora e 22 minuti di volo egli si trovava già a 3280 metri di altezza. Soddisfatto del risultato tagliò l'accensione e discese con un superbo volo librato. Dodici minuti più tardi toccava dolcemente il suolo. Il suo volo era durato esattamente un'ora e 40 minuti.

Prima di lui Legagneux era salito a 3200 metri, e l'americano Hoxsey a 3174.

« — Ho avuto un gran freddo, — dichiarò il coraggioso e fortunato aviatore appena ebbe preso terra — e il vento mi ha tormentato abbastanza fra 1000 e 2000 metri, ma al disopra di questa altezza ho trovato la calma più perfetta. Avevo già tentato la sera innanzi di innalzarmi perchè il *record* di altezza è sempre stato il mio sogno, ma oltre 800 metri non ho potuto andare. Il tempo era terribile e sono stato costretto a rinunziare. Stamattina al contrario il tempo era chiarissimo e di lassù ho potuto riconoscere facilmente Châlons e Reims ».

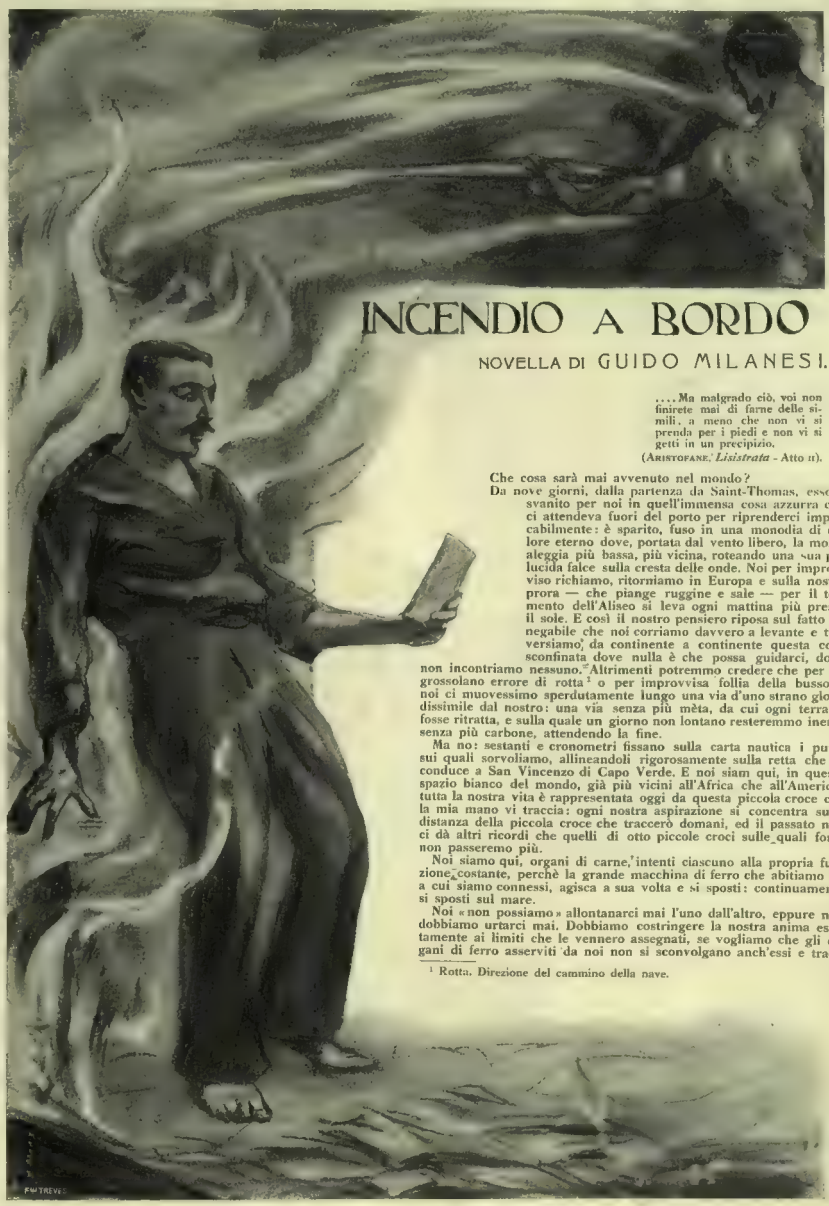
L'aviatore Loridan che ha battuto il *record* dell'altezza volando a 3280 metri (fotografie Rol).

Una rivista dei Lancieri Vittorio Emanuele a CASTELFRANCO, la ridente cittadina del Veneto, dove si preparano le Polveri Antiepilettiche Monti.

ROYAL VINOLIA

È vista, nè suono, nè parola scritta ha sulla memoria tutto quel potere che rinchiude in sè un singolo alito di profumo. La delicatezza squisita, l'incantevole finezza ed il grande potere di durare del Profumo Royal Vinolia fanno di esso il profumo dei consumatori eletti.

8110



INCENDIO A BORDO

NOVELLA DI GUIDO MILANESI.

....Ma malgrado ciò, voi non finirete mai di farne delle simili, a meno che non vi si prenda per i piedi e non vi si getti in un precipizio.
(ARISTOFANE, *Lisistrata* - Atto II).

Che cosa sarà mai avvenuto nel mondo?

Da nove giorni, dalla partenza da Saint-Thomas, esso è svanito per noi in quell'immensa cosa azzurra che ci attendeva fuori del porto per riprenderci implacabilmente: è sparito, fuso in una monodia di colore eterno dove, portata dal vento libero, la morte aleggia più bassa, più vicina, roteando una sua più lucida falce sulla cresta delle onde. Noi per improvviso richiamo, ritorniamo in Europa e sulla nostra prora — che piange ruggine e sale — per il tormento dell'Aliseo si leva ogni mattina più presto il sole. E così il nostro pensiero riposa sul fatto innegabile che noi corriamo davvero a levante e traversiamo da continente a continente questa cosa sconfinata dove nulla è che possa guidarci, dove non incontriamo nessuno. Altrimenti potremmo credere che per un grossolano errore di rotta[1] o per improvvisa follia della bussola, noi ci muovessimo sperdutamente lungo una via d'uno strano globo dissimile dal nostro: una via senza più mèta, da cui ogni terra si fosse ritratta, e sulla quale un giorno non lontano resteremmo inerti, senza più carbone, attendendo la fine.

Ma no: sestanti e cronometri fissano sulla carta nautica i punti sui quali sorvoliamo, allineandoli rigorosamente sulla retta che ci conduce a San Vincenzo di Capo Verde. E noi siam qui, in questo spazio bianco del mondo, già più vicini all'Africa che all'America; tutta la nostra vita è rappresentata oggi da questa piccola croce che la mia mano vi traccia: ogni nostra aspirazione si concentra sulla distanza della piccola croce che traccerò domani, ed il passato non ci dà altri ricordi che quelli di otto piccole croci sulle quali forse non passeremo più.

Noi siamo qui, organi di carne, intenti ciascuno alla propria funzione costante, perchè la grande macchina di ferro che abitiamo ed a cui siamo connessi, agisca a sua volta e si sposti: continuamente si sposti sul mare.

Noi «non possiamo» allontanarci mai l'uno dall'altro, eppure non dobbiamo urtarci mai. Dobbiamo costringere la nostra anima esattamente ai limiti che le vennero assegnati, se vogliamo che gli organi di ferro asserviti da noi non si sconvolgano anch'essi e tradi-

[1] Rotta. Direzione del cammino della nave.

scano. Il nostro carattere deve avere quasi un aspetto unico dal quale ogni angolo vivo sia limato e sparito: monaci, dobbiamo essere! — Monaci del mare, piegati dalla disciplina dell'acqua brutale, e piagati dal cilicio del vento salato; e nel nostro convento che beccheggia e rolla e su cui ride dall'alto roteando il gabbiano, dev'essere clausura per ogni passione.

La terra ci nutra solo; null'altro! Non possiamo chiedere che qualche cattivo commestibile chiuso in iscatole a questa madre che noi ripudiammo un giorno, forse, perchè ci sembrò accarezzasse i più abbietti....

E se giù, sulla tavola del nostro Quadrato sono ancora dei vecchi giornali, noi non li rileggiamo nemmeno più: la loro vista ci fa sorridere, e ci dà un leggero senso di sbigottimento.

Politica.... agitazioni sociali.... vanità grottesche.... ignobili ambizioni.... — Esistono ancora veramente tutte queste cose?

Delitti.... suicidi.... — Dove?

Ciarlatanerie.... demagoghi.... — Su quale pianeta?

L'amore.... la gelosia.... la donna.... Oh, la donna! Noi ne siam quasi immuni, perchè protetti da migliaia di miglia e da provvida regola, il nostro rifugio le è inaccessibile.

Può forse essere filtrata in qualche camerino o dentro qualche sacco di vestiario dei marinai, sotto forma chimica: nel nero e bianco degli acidi fotografici; ma fissata così, difficilmente può nuocere più....

Qua non v'è che l'acqua che folleggi, accarezzi, mentisca, flagelli, rida, passi oltre e sparisca: qua non piange che il ferro e solo il vento si agita e grida.... Qua è pace dunque.... Nulla è mai mutato: nulla muterà mai....

*

Tracciar la nona piccola croce che indica dove siamo? Non si può. È errata.

L'ho provato più volte, rifacendo tutti i miei calcoli, rivedendo tutte le colonne nere di cifre...; non vuol cadere in linea con le altre: anzi, per una longitudine inverosimile, se ne distacca parecchio.

Dove, in che cosa, posso aver sbagliato?

Rolla la nave, e gl'istrumenti nautici appesi alle pareti del ristrettissimo casotto dove io son rinchiuso insieme al mio Secondo Capo Timoniere tintinnano e sbattono con lo stesso ritmo. Qualche volta per un'ondata più ampia, essi restano fissi in aria per alcuni secondi, curiosamente inclinati rispetto alle pareti: e per uno strano fenomeno ottico sembrano essi soli invasi da un furore di ridda, che li porta ad erigersi su un fondo immobile. Poi ricadono; ed il mio cervello che si tende anch'esso nel vuoto, accompagnando i balzi della nave, ricade nella domanda a cui non trova risposta. Quale errore ho commesso?

Ecco, io non so davvero! Il sole, attraverso i cristalli rossi e gialli del cannocchiale, aveva un faccione così leale e franco, da escludere altezze traditrici...; declinazione e latitudine erano esatte di certo...; le linee trigonometriche, i logaritmi, giusti...; i calcoli perfetti... Dunque?

Lo spruzzo violento delle onde frante dalla prora scroscia sui finestrini chiusi ed avvolge tutta la nave come un manto d'argento che svolazzi e si squarci; e il mio pensiero s'offusca anch'esso come questi vetri, fustigati con impeto dal quesito immutabile che fa tremare il marinaio e ne paralizza l'ardire. Dove siamo dunque?

Dove siamo? E chi lo sa! In mare, certo.... E dovrò rispondere press'a poco così al Comandante, il quale da lungo tempo attende sulla plancia che io gli presenti la carta dell'Atlantico col punto della nave messo a posto, come ad ogni sei ore.... Di qua, già io vedo fremere; già lo sento domandare col tono di bufera all'ufficiale di guardia...: — E l'ufficiale di rotta, che diamine fa? Viene o non viene?

Ma ciò che mi dà più fastidio, è lo sguardo incisivo del mio Secondo Capo Timoniere, che io, benchè curvato sui fogli, sento pesare su di me.

Costui, custode del casotto nautico e degli istrumenti di navigazione, paziente compagno di gite a terra per la correzione dei cronometri, nelle ore bianche in cui il sole passa al primo verticale e gli uomini della terra passano per il dolce sonno mattutino, mia ombra fedele sulla plancia, sulle coffe, sulle sartie, alla ricerca di stelle troppo pudiche e recalcitranti al cannocchiale; costui, muto testimonio alle mie apostrofi a quel pianeta astronomicamente detestabile che si chiama Luna, s'è abituato in sedici mesi di campagna a veder sgorgar dal mio sestante qualcosa come l'infallibilità assoluta divenuta angolo. Ed ora la sua fede cade, il suo idolo è scosso di certo; e benchè sembri unicamente intento a tenersi aggrappato al piccolo tavolo — che sotto il peso dei nostri due corpi, per quanto solidamente fissato sul pavimento, si piega e geme ad ogni rollata — egli lascia senza dubbio invadere il suo pensiero dall'onda acida dello scetticismo: la prima onda: la peggiore!

Io ne sento il risucchio dentro me. Una sorda irritazione m'invade. Vorrei quasi mandar via costui di qui, dov'è poca aria per due e dove si respira male.... Rifarei ancora una volta i miei calcoli, più tranquillo, più concentrato, e chi sa che....

Ma che cosa gli prende? Non capisco davvero perchè ora mi fissi così spaurito. Che soffra il mal di mare e non commetta più?

È strano: a noi marinai l'idea del mal di mare non ispira alcuna pietà: quest'uomo è veramente comico! Ed io per quel fondo sarcastico di cui — perchè non confessarlo? — la Natura ha largamente provvisto ogni buon Latino, lo contemplo nella sua aria tapina di biondino timido, lo fisso negli occhi chiari invocanti misericordia dal mondo intero, mentre lo rivedo ancora una volta nei suoi atteggiamenti più grotteschi.

È inutile: come si fissa nel ricordo l'espressione d'un abile attore in una situazione scenica culminante, così alcuni uomini non si vedono più che sotto l'aspetto di massima tensione in cui un giorno anche lontano li sorprendemmo, tragica o comica che sia. Sembra che il suo ricordo voglia prendere la rivincita per me del vago incubo che questo testimonio al mio insuccesso mi dà. Ecco che io lo rivedo come lo vidi a St. Kitts, centro di un gruppo di negri insolenti, accorsi a deriderlo per la sua piccola statura,

una mattina che io l'avevo lasciato per qualche istante solo sulla banchina a guardia degl'istrumenti astronomici durante un'osservazione....

— *Funny little man! — Funny little man!* (curioso omino!) — gli sghignazzavano attorno soverchiandolo di nero, — e costui era lì, immobile, serissimo, tentando invano opporre una grande dignità allo sfogo vile dei grossi bruti contro la razza bianca trovata finalmente in difetto: era lì, comico nei gesti, nello sguardo, nel pallore, nelle parole d'invettiva che mormorava quasi parlando a sè stesso.... «carnaccia nera.... animaloni.... ippopotami!...»: più comico ancora nella risposta che diede a me, quando gli chiesi — con la maggior naturalezza possibile — perchè non avesse maggiormente reagito, perchè non si fosse difeso. — E questi qui? — disse, indicandomi gl'istrumenti. — E questi qui?...

Ecco che un altro quadro mi si ripresenta: di bordo, questo: e mi è impossibile scacciar la visione di costui, reso ridicolo a prora dal nomignolo che un gruppo di suoi compagni gli gridò un giorno che, non visto, io li ascoltava dall'alto della plancia...: un nomignolo strano, davvero: «marito ideale!»

Era l'ora della ricreazione dell'equipaggio, dopo gli esercizi serali, ed il mare era calmo. Declinava il sole in uno specchio sanguigno. Un'unica spada di fuoco distesa sull'acqua inseguiva l'incrociatore nella sua corsa verso la prossima notte. Si rabbruniva l'azzurro eterno come per un velo di mestizia: un velo che poteva rimbrunire anche i cuori, e dar loro un senso di debolezza e di precoce vecchiaia, quasi non avessero più nulla da chiedere alla vita. Qualche solitario, seduto negli angoli dove non pioveva carbone, seguiva con lo sguardo fisso le volute del fumo in fuga dai fumaiuoli, e sembrava condensare in quest'atto tutta la sua facoltà di pensiero.

Tra i cannoni di coperta s'erano riuniti, a ricordare e sperare, i nati della stessa terra, separati idealmente, gruppo da gruppo, dalle linee traverse alla nave, corrispondenti ad ogni coppia di cannoni. Privilegiata riunione, quella dei sott'ufficiali, verso prora, vietata a chiunque non avesse distintivi dorati, tra gomito e spalla.

Salivano a me — arrampicato sulla normale a determinare l'azimut del sole — gli echi di lunghi racconti interrotti e coronati da confusi vocii; venivan su, brani di canzonette accennate appena, rievocanti recenti visioni d'un continente scomparso, divenute più vecchie d'un giorno; e nei periodi di sosta tra le osservazioni nel cannocchiale, il mio occhio, che conservava nella retina circoli rossi sfavillanti, dominava vagamente gruppi di teste, chine su lettere e libri sgualciti, riletti certo ogni giorno, benchè già forse fissati nella memoria.

Ad un tratto sopravvenne un inatteso silenzio: indi seguì un coro generale di risa, dapprima represso, poi clamoroso. Ed io, sorpreso, mi sporsi in giù.

Veniva il mio uomo, appena finita la sua guardia, e s'avanzava con una cera affranta, con passetti femminili, tentando padroneggiare il senso di smarrimento che l'imprevista accoglienza dei compagni gli produceva, mentre masticava nervosamente la canna d'una piccola pipa che sporgeva dai suoi radi baffi biondi e che era spenta.

Ed allora udii strane frasi, più strani commenti: alcune pietose commiserazioni mi aiutarono a ricostruire; altri scherzosi auguri mi avviarono ad indovinare ancora; ciò che mi narrò dopo l'aiutante di bordo — il capo della polizia — completò tutto il resto; e questo mio incubo che ora continua a fissarmi come inebetito, mi apparve in una nuova luce.

Era stato punito al mattino con non so quanti giorni di «proibizione di terra» per aver dimenticato di cambiare la striscia diagrammatica settimanale al barografo del Comandante. Ciò significava il dover restare a bordo anche dopo l'arrivo della nave in Italia, e cioè fino a che il castigo avuto non fosse stato scontato con altrettanti giorni di porto.

Ora — e questa fu la rivelazione — quest'uomo che nel fisico e nel morale sembrava generato in un periodo di pallore della Natura, viveva nella cieca adorazione d'una sua piccola moglie, dal cui fianco, dopo pochi mesi di matrimonio, era stato bruscamente strappato per imbarcare sull'incrociatore sul quale ci trovavamo insieme, a correre da un porto all'altro dell'America del Sud....

Ecco perchè non rideva e non parlava quasi mai. Sotto l'improvvisa raffica del dolore la sua esistenza s'era rattrappita a bordo, come si rannicchiano paurosi e passivi alcuni insetti al soffio del bimbo crudele. Solo le ali del suo pensiero continuavano a fremere sotto il freddo corsaletto della disciplina e del dovere, ansiose del bel volo largo e dritto, dal gioioso ronzìo, verso la casetta lontana migliaia di miglia, ed il piccolo rifugio caldo, ed il regno suo, più che mai affascinante per i deboli....

Il suo servizio era alla «rotta»[1], con me. Egli aveva dunque il diritto di rimestare le carte nautiche.

Perciò l'avevo sorpreso tante volte curvo sulla grande carta dell'Atlantico, a fissar l'Equatore come fosse una barriera materiale chiusa alle sue spalle da un destino crudele.

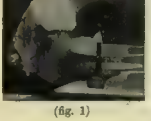
Quasi mai durante la campagna era sceso a terra. — Rio de Janeiro? Peuh! Una grande città qualsiasi. — Montevideo, Buenos-Aires? Masse di casoni qualunque.... Port-of-Spain, Barbadoes, St.-Thomas.... Negri e odore di cocco rancido.... Null'altro per lui.... Mai egli s'era unito ai compagni in una di quelle gioiose «bordate» preparate in segreto, e temi di racconti postumi conditi da grosse risa, nei paeselli natii, avanti a tavole appena sparecchiate. Lira per lira egli aveva accumulato i suoi quindici mensili, per improvvisa avarizia certo sostenuta dall'idea di presentare a «lei», alla piccola moglie, al grande idolo divenuto magnifico dal rimpianto e dalla distanza, la buona sommetta raccolta. Ne valeva bene la pena!

Questo suo stato d'animo non era mistero per alcuno dei suoi compagni, evidentemente; e il nomignolo «marito ideale», che essi gli avevano applicato, riassumeva in grottesco tutte le loro considerazioni piene di esube-

[1] «Servizio di rotta». - Tutto ciò che ha attinenza con la navigazione.

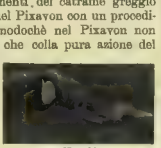
Semplice e naturale

La pulizia regolare e razionale della cute capillare è senza alcun dubbio il metodo migliore e più naturale per mantenere sana e robusta la capigliatura. Adoperando per questi lavaggi della testa il nuovo preparato Pixavon si aggiunge al potere detersivo, anche l'azione eccitante sulla cute e sulla capigliatura, proprie del catrame, come è noto da tempo immemorabile.



(fig. 1)

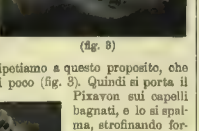
Certamente questi lavaggi della testa col catrame, sarebbero già in uso da molto tempo anche fra noi, se il catrame ordinario, come venne adoperato fino ad ora, sotto forma di saponi solidi e liquidi, non avesse due proprietà secondarie sgradevoli: l'azione irritante, ed il penetrante odore, a molti insopportabile. Entrambe queste qualità sono da attribuire a certi componenti del catrame greggio ordinario, eliminati nel Pixavon con un procedimento brevettato, dimodochè nel Pixavon non abbiamo a che fare che colla pura azione del catrame, concentrata; in questo modo si spiegano anche i suoi successi, veramente sorprendenti.



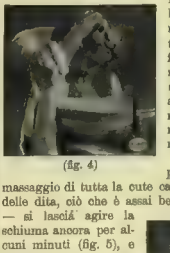
(fig. 2)

Ci teniamo a far quì rilevare in modo speciale, che all'infuori del Pixavon, non esiste attualmente un sapone di catrame, che ne possegga in tal modo la sua piena azione, pur essendo scevro dalle azioni secondarie spiacevoli del catrame greggio (cattivo odore ed azione irritante).

L'uso del Pixavon è molto semplice. Un catino, un flacone di Pixavon, e forse anche una spugna, od un bicchiere, ecco tutto ciò che occorre. Prima di tutto, si bagna bene la testa (fig. 1) con una spugna, od anche più semplicemente colle mani. Poi si versa un pochino di Pixavon sul palmo della mano (fig. 2). Ripetiamo a questo proposito, che ne occorre assai poco (fig. 3). Quindi si porta il Pixavon sui capelli bagnati, e lo si spalma, strofinando fortemente, finchè si è formata una schiuma densa (fig. 4). La schiuma deve essere abbondante; se ciò non accade, occorre bagnare maggiormente i capelli.

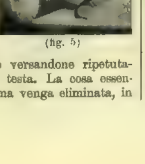


(fig. 3)



(fig. 4)

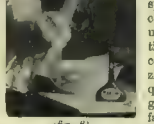
A questo punto, si procede ad un forte massaggio di tutta la cute capillare, colla punta delle dita, ciò che è assai benefico per i capelli — si lascia agire la schiuma ancora per alcuni minuti (fig. 5), e si lava infine con molta acqua. Non si faccia economia d'acqua. Adoperando una spugna, basta immergerla nuovamente nel catino, e spremerla sulla testa. Chi non ha una spugna sotto mano, adoperi semplicemente un bicchiere, riempiendolo d'acqua, e versandone ripetutamente il contenuto sulla testa. La cosa essenziale è che tutta la schiuma venga eliminata, in modo che asciugando la testa, l'asciugamani rimanga pulito.



(fig. 5)

Quando i capelli sono perfettamente asciutti conviene ungerli leggermente con alcune goccie di olio. A tale scopo servè benissimo l'olio d'oliva vergine, che può procurarsi dovunque.

Le persone che hanno dei capelli molto grassi, debbono impiegarne pochissimo, perchè quei capelli si ungono rapidamente da sè.



(fig 6)

Nella stagione fredda, specialmente, basta procedere a questi lavaggi una sola volta alla settimana; è assai comodo compiere tale operazione settimanalmente, quando si prende il bagno, o meglio ancora farsela fare dal parrucchiere.

L'effetto che si ottiene curando i capelli col Pixavon, è veramente meraviglioso. Ed oltre a tutto ciò, occorre notare che nel Pixavon abbiamo finalmente un preparato, che malgrado la sua superiorità assoluta, viene venduto ad un prezzo assai moderato. Un flacone da lire tre, che si trova in tutte le farmacie, profumerie e drogherie, basta per dei mesi, facendone uso settimanale. Questo prezzo assai modico permette quindi anche alle persone meno agiate, di sottoporre i propri capelli a questa cura razionale e naturale. I benefici effetti del Pixavon, si manifestano già dopo pochi lavaggi, cosicchè questo prodotto può essere considerato come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

(fig. 7)

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore). — L'attuale stagione è specialmente indicata per incominciare i lavaggi.

rante giovialità e di impertinenza bonacciona. Così lo sconforto del «marito ideale» era apparso loro di una comicità irresistibile in quel giorno ed in quelle circostanze: ed io che li osservavo dall'alto dovetti soffocare in me il sarcastico serpentello degli scapoli pronto a scodinzolar di gioia per le pene coniugali, e fare uno sforzo su me stesso per non ridere anch'io, tanto l'avvilimento del piccolo uomo invitava a far coro alla loro ilarità.

Ma poi n'ebbi compassione. E la notte, nell'intimità del sestante e delle stelle, gli promisi intervento presso il Comandante in Seconda, se.... e aggiunsi una quantità di condizioni, prima tra le quali, che non si distraesse più e non mi errasse più gli «stop» ai cronometri nelle mie osservazioni astronomiche, cosa che mi faceva perdere tempo e pazienza. Assisteva al patto la luna, e sembrava ridere tra le nuvole con un largo riso giallo, simile al riso di vecchia etèra cinese sporta tra vecchie cortine.

Ecco: ed ora che questo malaugurato punto di mezzogiorno non vuol cadere a posto, e che quest'uomo continua a fissarmi spaurito, io rivedo il «marito ideale», e m'assale il vago sospetto che io debba di nuovo alla piccola moglie lontana, alla folle gioia di tornar verso la casetta deserta..... Ah! si batte la fronte, lo sciagurato! Per *« Virginis* e *β Aurigae*, per tutte le costellazioni amiche o nemiche che m'han dato o m'han negato il punto della nave, ho forse indovinato giusto?

Già: non v'è più dubbio. Ora balbetta.... Dice che sono cinque minuti primi che ha letto in meno al cronometro, cosa che produce circa settanta miglia d'errore in longitudine....

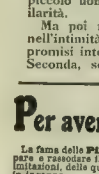
.... Perdonare.... Mi supplica di perdonarlo!... Ci vuol del coraggio, perbacco!...

Siamo chiusi in questo breve spazio dove l'aria manca. Fuori scrosciano gli spruzzi taglienti dell'onda. La nave rolla come un mostro briaco e noi dobbiamo stringerci al

Per avere un bel Seno

La fama delle **Pilules Orientales** come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto sleali imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.

Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandole mammellari.



Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disilluse.

Le **Pilules Orientales** al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.

Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.

Il successo delle **Pilules Orientales** è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo.

Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le **Pilules Orientales**. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garentite innocue.

La boccetta con istruzione, L. 6,35: contro assegno L. 6,70.

J. RATIÉ, *Pharmacien, 5, Passage Verdeau*, **PARIS.**

Milano: Farm. del Dr Zambeletti, p. S. Carlo. **Roma**: A. Bonacelli, 183, C. Vitt. Eman. **Napoli**: A. Kernot, 14, Str. S. Carlo.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.

CASA DI NOVITÀ
Oettinger & C. Zurigo
Forniteri della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia
Stoffe eleganti **ALTA NOVITÀ IN** Seta, Lana, Cotone per Signora e per Signore
Campionario franco a domicilio per tutto il mondo

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzolino, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

FARINA ALIMENTARE ERBA
per l'allevamento del bambino dall'epoca dello svezzamento
L'IDEALE DELLE FARINE LATTEE
Trovasi in tutte le migliori farmacie d'Italia.
MAMME richiedete con semplice biglietto di visita l'opuscolo
ALLE MAMME D'ITALIA
Pieno di cognizioni utilissime
Milano - CARLO ERBA - Milano
Sezione preparati igienici e terapeutici per l'infanzia.

RAGAZ — Hôtel St. Gallerhof — **Bagni di riputazione universale** contro la gotta, la podagra, il reumatismo, ecc. — Ricostruzione moderna, ascensore.

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

PASTIGLIE DUPRÉ TOSSE
LE PASTIGLIE DUPRÉ MIRACOLOSE per la Cura della TOSSE
Lire 1 franche — CAV. DUPRÉ RIMINI

AMBROSIA
SEMPREDUVA
CURA D'UVA
BIBITA DELIZIOSA ED IGIENICA PRIVA D'ALCOOL
Chiederla **Bars, Caffè, Drogherie**
Rappresentanti per la Lombardia: **CROSTI & VITALI, Milano.**
Rappresentanti per la Liguria: **NORMAN V. LEAVER e C., Genova.**

Macchine per sigarette "Lemaire,,
Le più pratiche
Le più economiche
PREZZO franco Parigi: Fr. 7.50 - 10 - 12 - 16 25 - e più.
Catalogo GRATIS a richiesta
DECHEVRENS Séc.r 132, Rue de Rivoli - Parigi.

La VITA È BUONA
L. 3,50. **Paola LOMBROSO**
Vaglia agli edit. Treves, Milano

Salsa LEA & PERRINS
dà sapore e piccante alle pietanze: carne, minestre, pesce formaggio, caccia, pollame e insalata.
Brevetto di S.M. Edoardo VII
Originale e genuina WORCESTERSHIRE.
Vendita all' ingrosso presso i LEA & PERRINS, a Worcester, Inghilterra; in Londra, presso la Società CROSSE & BLACKWELL, Limited, e generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

Binocoli Stereo - Prismatici ROSS
per **Campagna, Marina, Sport**
GRANDE LUMINOSITÀ
MASSIMO RILIEVO
Per la loro speciale costruzione sono garantiti contro avarie d'ogni genere, da usarsi anche nei paesi tropicali.
"Stepoach,, 6 Ingrandimenti, grande campo visivo, speciale per marina. — "Stepoor,, 12 Ingrandimenti. — "Stepoet,, 8 Ingrandimenti. — "Steproof,, 8 Ingrandimenti con cremagliera. — "Stepoint,, 10 Ingrandimenti. — "Steprop,, 10 Ingrandimenti con cremagliera.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANTI DI OTTICA
ROSS L.td - Londra.
Rappresentante esclusivo per l'Italia: P. SBISÀ, FIRENZE
CATALOGHI A RICHIESTA

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

tavolo e puntellarci coi gomiti qua e là per mantenerci dritti: tintinnano in ritmo gl'istrumenti; alcuni termometri si ergono in aria per poi ricadere tutt'insieme sulle pareti: compassi, parallele, lapis si inseguono a precipizio: qualche cosa mi cade sulla schiena e si mette a ruzzolare tra le mie gambe, senza che io nemmeno possa chinarmi a guardar che cosa sia. Ciononostante io debbo rimproverar costui con giusta severità, anche se le nostre mani s'incrociano e si toccano per assicurar il nostro equilibrio, anche se in alcuni momenti ci troviam quasi abbracciati. Io devo guardarlo con ira... Proviamo....

Bene! Lasciamo andare.

Ci vuole almeno una bella tribuna immobile per pronunziare una poderosa filippica, e poi, mi sembra pure necessario che l'oratore non abbracci proprio colui contro il quale si scaglia con la voce.

Lasciamo andare.... Eh, sì!: continui pure a balbettare: — Perdono.

«Perdono!» — Qualche volta me lo dice quasi sul viso, qualche altra me lo ripete dal più lontano angolo del casotto, indi me lo replica su di una spalla....

Perdono?... Vedremo! Dipenderà da lei! — gli rispondo; e glielo dico sul berretto, glielo ripeto dall'estremo d'una diagonale, glielo replico sul collo....

Vedremo!

E non posso dir di più: un mostruoso colpo di mare che scuote furiosamente il casotto come volesse alla fine trascinarlo via, mi tronca l'eloquenza sul labbro. E poi v'è anche una pioggia di trattati d'idrografia che riceviamo sul capo, metà per uno.... Come si fa?

Vedremo!

(Continua). GUIDO MILANESI.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

Waterman's Ideal Fountain Pen

SU OGNI PENNA A SERBATOIO

ESIGETE LA MARCA

Waterman Ideal Fountain Pen

che è la sola marca garantita.

In vendita presso le principali Cartolerie del Regno.

CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS

dalla Concessionaria per la vendita in Italia

L. & C. HARDTMUTH — MILANO, Via Bossi, 4

GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE CATENELLE VENEZ.NE VANCOTTI

BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE LL. AA. I DUCHI DI GENOVA

CAOLINITE

RICHARD-GINORI

NUOVO PRODOTTO SPECIALE PER SERVIZI CAMERA

MARCA DEPOSITATA

S.ta C.ia RICHARD-GINORI - MILANO

Chiederla a tutti i tabaccai

FUMATE SEMPRE LE SIGARETTE CON LA CARTA BREVETTATA E DEPOSITATA COHOBA DI PURO TABACCO 10 cm IGIENICA - DELIZIOSA!

Cartiere F. Giordano e C. Genova

"AU CORSET GRACIEUX"

SORELLE LANDSBERG

MILANO - Via Mercanti, 10 - Casella Postale 525

Grande Assortimento delle ultime Creazioni di PARIGI

Articoli di ogni Genere dal corrente al più fino

Nuovo Catalogo GRATIS dietro richiesta

Sala di prova.

È uscito:

Giuseppe Mazzini

Epistolario inedito

(1836-1864)

Commenti e note di T. Palamenghi-Crispi

Un volume in-8, in carta di lusso, arricchito da fac-simili di lettere di Mazzini e di altri, e 5 ritratti. DIECI LIRE.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

LA CIPRIA LIQUIDA è la migliore, la più sana, ed è l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello

Per posta Lire 3,75.

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

CAVALLI ZOPPICANTI

Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Escrezioni o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi, con

L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ

Il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.

Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc. sono guariti con

L'EMBROCAZIONE MÉRÉ

Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.

UNICO PREPARATORE: P. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)

AGENTE GENERALE: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino

Principali Farmacie

Il Cestello postale per i piccoli di A. S. Novaro.

Edizione di gran lusso, con 96 illustrazioni in nero e a colori di Domenico Bupatti. — *Un volume in-8, in carta di lusso legato in tela.* . . . . . Dieci Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

È uscito:

La fine d'un parlamento e la dittatura di un ministro, conferenza di Antonio FRADELETTO, seguita da Appunti statistici sul Suffragio Universale e Analfabetismo. Una Lira.

Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

CLICHÉS GALVANI TRICROMIE

UNIONE ZINCOGRAFI

MILANO - VIA SPONTINI 5

TELEG.ri ZINCOUNION MILANO TELEFONI: 30-036 30-040

MAGNESIA POLLI

CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.

FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBIO

Brodo Maggi in Dadi

È il vero brodo genuino di famiglia

Il brodo per un piatto di minestra (1 Dado) centesimi 5 Esigete la «Croce-Stella» Rifiutate le imitazioni!

Ved. di Gio. BARONCINI — MILANO - Via Manzoni, 16 — BIANCHERIE CORREDI da SPOSA da CASA - per NEONATO

CHI VA AI BAGNI, o alla campagna, o si mette in viaggio, non manca di portarsi qualche libro per le ore d'ozio o di noia che non mancano mai. Oggidì, con tante varie e belle produzioni, c'è imbarazzo nella scelta. Vi piacciono le novità alla moda, che hanno levato grande rumore nel mondo? Ecco il romanzo della Vivanti, il mistero di D'Annunzio, il romanzo nazionalista di Corradini, il romanzo storico della Melegari, le novelle deliziose di Zoccoli, il poema tragico della Guglielminetti. Preferite romanzi sentimentali e drammatici? prendete l'ultimo romanzo di Grazia Deledda (Nel deserto), l'ultimo di Neera (Duello d'anime), il nuovissimo di De Roberto (la messa di nozze), le novelle di Capuana, le Storie amorose del conte Gallarati Scotti tra il sacro ed il profano, le Fiabe della Virtù di quel potente umorista ch'è Alfredo Panzini, un romanzo a sensazione di Flavia Steno.

Volete ridere semplicemente senza pensarci sopra? Prendete tutto Gandolin cominciando dalla «Guerra in tempo di bagni», e le Novelle gaie di Folchetto e il Capitano Tremalaterra di Giulio Bechi.

Volete qualche cosa di casto e puro per le vostre ragazze? Potete prendere quasi tutto il De Amicis, tutto il Castelnuovo, tutto di Grazia Deledda (specialmente «Anime Oneste»), l'Angelo di Bontà del Nievo, tutta la Werner.

In fatto di teatro la più grande novità del giorno è.... il vecchio Shakespeare nella nuova traduzione di Diego Angeli. Per ora non c'è che la Tempesta, in edizione elegantissima.

Nel teatro moderno Sem Benelli dà il suo quinto dramma, Butti due nuove commedie fortunatissime, Tumiati fa seguire il Carlo Alberto dalla Giovine Italia, Praga ristampa il suo capolavoro (la Moglie Ideale). Vi raccomando ancora il teatro di Riccardo Selvatico, raccolto e annotato da Antonio Fradeletto, e quattro commedie spagnuole dei fratelli Quintero Alvarez riunite in un volume.

Volete argomenti più serii, ma sempre trattati in modo brillante? passerete delle ore deliziose coi Ritratti d'Artisti dell'Ojetti, con le Memorie appassionate della baronessa Savio, coi saggi letterarii, femministi e nazionalisti, di Scipio Sighele.

Per la vostra salute, potete consultare il Bagno d'aria del dottor Lahman, ampliato dal nostro dottor Ry.

Gli sposi in viaggio di nozze faranno bene a portare con sè il Libro della giovane sposa del dottor Stura, le nuove lettere di Marcel Prévost a Francesca maritata, e magari la sullodata Messa di nozze del De Roberto.

Se poi non volete spendere più di una lira, avete da scegliere fra 800 e più volumi della Biblioteca Amena, che ne ha per tutti i gusti.

Non vi basta ancora? prendete il Catalogo Treves che vi offre ben 2377 volumi tutti di sua edizione, e nel Catalogo che si manda gratis (a chi lo chiede con cartolina doppia) troverete pure i ritratti di ben 261 autori ed autrici.

È un piacere radersi con un Rasoio di Sicurezza "Gillette" che ha

— una lama che, curvandosi, si adatta al viso e costringe con ciò ad usarla alla perfezione;
— una lama che si può regolare sullo spessore della barba;
— una lama che non scarta mai, che è ben protetta e che esclude perciò ogni pericolo,
— una lama che si può pulire con forza e comodità;
— una lama a cui non occorre d'essere ne ripassata ne affilata.

Perchè vorreste continuare a tartassarvi col ripassare ed affilare il vostro rasoio, quando ciò colla lama "GILLETTE" diventa perfettamente inutile? Non privatevi più a lungo del "GILLETTE"! La fama mondiale di cui gode questo rasoio è garanzia insuperabile della sua eccellenza. Nessun altro rasoio può competere col "GILLETTE". In vendita ovunque, a tripla argentatura in astuccio con 12 lame di ricambio a doppio filo. Prezzo L. 25.— franco.

Unico Depositario per l'Italia:
E. F. GRELL - Importatore - AMBURGO
GILLETTE SAFETY RAZOR, Ltd.,
17 Holborn Viaduct, LONDRA E. C.

Esposizione Internazionale Torino 1911: "PILONETTO (sponda destra) Galleria destra (vicino ai caloniffci) N.° 4290 Riparto Bijouterie".

Gillette Rasoio di Sicurezza
NE RIPASSATURA NE AFFILATURA

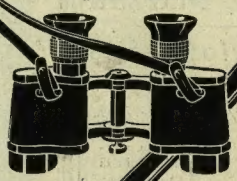
È USCITO
L'amante ignoto
Poema tragico in 3 atti di Amalia Guglielminetti
Un volume in-16, in carta a mano, con coperta a colori, di EDUARDO RUBINO. QUATTRO LIRE
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

È uscito il QUINTO VOLUME (1887-90) degli
ANNALI D'ITALIA
Gli ultimi trent'anni del Secolo XIX
STORIA NARRATA DA PIETRO VIGO
Un volume in-16 di 376 pagine: **Cinque Lire.**

Volume I. 1871-74 . . 5 —	Volume III. 1879-82 . . 5 —
Volume II. 1875-78 . . 5 —	Volume IV. 1883-86 . . 5 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato



Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA
Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DAGLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:
CARL ZEISS – MILANO
Piazza del Duomo, 19.
Jena – Berlino – Francoforte s/M. – Amburgo
Londra – Pietroburgo – Parigi – Vienna.

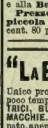
Nuova Edizione Popolare del
L'ETÀ PREZIOSA
DI EMILIO DE MARCHI
Un volume in-16 di 328 pagine, col ritratto e la biografia dell'Autore: **DUE LIRE.**

Dello stesso autore:

I nostri figliuoli. Lo 4 stagioni . . . . . L. 3 —	**Nuove storie d'ogni colore** . . . . . L. 3 —
Col fuoco non si scherza, romanzo 3 50	**Arabella,** romanzo . . . 3 50
Il cappello del prete, romanzo . . . . . 3 —	**Vecchie cadenze e nuove** 2 50
Giacomo l'idealista, romanzo 3 50	**Milanin, Milanon,** prose cadenzate . . . . . 1 —
Demetrio Pianelli, romanzo, 2 volumi . . . . . 2 —	**Medivivo,** rom. postumo. 1 —
Storie d'ogni colore. . 3 50	**Oggi si recita in casa dello zio Emilio,** commedie e monologhi 2 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA



Preparata dalla premiata Profumeria **Antonio Longega** - Venezia, *San Salvatore 4826.* **Garantita innocua:** unica priva di nitrato d'argento, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai **Capelli** e alla **Barba** istantaneamente. **Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50.** (Aggiungere cent. 80 per le spese postali).

"LA BELLEZZA"
Unico prodotto al mondo, che in poco tempo toglie RUGHE, CICATRICI, BUTTERATO, LENTIGGINI, MACCHIE. Un viso pallido, deturpato, anemico, brutto da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, 55, Napoli. Pagamento dopo la guarigione.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

VIADOTTO DELLA FERROVIA RETICA.

IL CANTONE DEI GRIGIONI SVIZZERA

grazie alla sua privilegiata posizione geografica, alle sue montagne grandiose, ai molteplici luoghi di cura e sportivi, alle linee ferroviarie oltremodo interessanti che in comode vetture trasportano l'ammiratore delle bellezze naturali attraverso paesaggi pittoreschi, nel mezzo della maestosa regione dei ghiacciai, riunisce in sè tutte le prerogative che possono concorrere a renderlo **il paese preferibile a qualsiasi altro dall'Europa sia dal punto di vista del turismo e dello sport che da quello terapeutico.** Ottime comunicazioni ferroviarie collegano i Grigioni al mondo intero e nell'estate del 1910 il Cantone ha avuto una **nuova linea ferroviaria che lo collega direttamente all'Italia**, al di sopra del **Passo della Bernina** (m. 2330 s. m.). Nuove linee sono in costruzione verso *Tarasp-Schuls* nella bassa Engadina e verso *Disentis* nell'Oberland dei Grigioni.

Per informazioni rivolgersi all' **Ufficio d'informazioni pei Grigioni a Coira** I Grigioni, sue stazioni climatiche, balneari e sportive. Guida ufficiale della ferrovia Retica. Guida ufficiale della ferrovia del Bernina.

dal quale si possono avere gratis gli opuscoli seguenti:

ENGADINA ::: SVIZZERA ::: 1250 metri sul Mare

BAGNI TARASP-SCHULS

Bagni **Tarasp-Schuls**, a 1250 metri sul livello del mare, nel cuore delle Alpi, nell'**Engadina** nota al mondo intero per le sue **BELLEZZE NATURALI** e per la **purezza del clima alpino** è la località balneare per eccellenza

DALLA METÀ DI MAGGIO A FINE SETTEMBRE

Non vi è altro luogo di bagni che riunisca elementi di cura in sì gran numero e di tanto valore come **Tarasp-Schuls.** Clima alpino rianimatore delle forze, sorgenti di sale di Glauber: Lucius ed Emerita, analoghe, ma più ricche di quelle di Karlsbad, Kissingen, Marienbad, Vichy; svariatissime acque minerali ferruginose e bagni ferruginosi salini, e i migliori del genere per il contenuto massimo di acido carbonico. La presenza di una sola località di tanti ed ottimi elementi di cura permette ai singoli componenti di una famiglia di seguire il regime climatico o balneoterapico loro prescritto senza bisogno di separarsi.

L'acqua della sorgente Lucius, della sorgente d'Europa più ricca di sali Glauber, si può ricevere in casse di bottiglie 50/1, 30/1, 30/2, e per pacco postale di bottiglie 24/2, 12/1, 12/2, rivolgendosi alla Exportverwaltung Kurhaus Tarasp, Engadina (Svizzera), nonchè ai negozianti di acque minerali ed alle farmacie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai singoli Hôtels ed alla **Tarasper Badeverwaltung al Kurhaus Tarasp-Schuls.**

DAVOS — OTTIMO LUOGO DI CURA ESTIVO — DAVOS

1560 m. s. mare. **per profilassi, per malati di petto, di nervi, convalescenti.** Temper. media Giugno 10,3°, Luglio 12,3°, Agosto, 11,4° C. **Verkehrsverein Davos.** Per informazioni e prospetti rivolgersi al 1560 m. s. mare.

AROSA

1800 m. sul mare. Stazione ferroviaria: Coira.

Stazione climatica alpina di 1.° ordine

Grandioso panorama alpino. Comode passeggiate fra magnifici boschi di abeti. Splendide gite in alta montagna. Gite in barca sui due laghi. Pesca delle trote. 30 Hôtels e Pensioni con circa 1000 letti. Case private. Tre corse postali al giorno da **Coira.** — Prospetti ed informazioni gratis dall' **Offizielles Verkehrsbureau Arosa.**

PONTRESINA

1830 metri sul Mare

Luogo di cura e sportivo di primo ordine

Estate ed Inverno

Punto di partenza per il gruppo del Bernina.

Vaste e comode passeggiate nei boschi

Opuscoli ed informazioni **gratis** dal Verkehrsbureau.

CHUR — Stazione terminale della ferrovia dello stato — Punto di partenza per tutti i luoghi di cura dei Grigioni — **COIRA**

KURHAUS PASSUGG presso COIRA 829 metri s. mare — 1.° Rango - Sorgenti di fama mondiale. Ottimi risultati nella cura. — Stagione da Maggio a Ottobre. — Prospetti.

SILS ENGADINA Rinomata stazione climatica per lunghi soggiorni 1812 metri sul mare — Posizione tranquilla e ridillisca - Ampie passeggiate - Prospetti mezzo *Kurverein.*

ST. MORITZ — Chiedere la Nuova Guida — **GIORNATE ESTIVE A ST. MORITZ** dal Bureau di Cura e d'Informazioni. — **ST. MORITZ**

THUSIS 750 m. sul mare. **Nota ovunque per la sua famosa gola della Viamala** — Stazione intermediaria comodissima da e verso l'Engadina. Opuscoli riccamente illustrati gratis dall'**Offizielle Verkehrsbureau. Thusis.**

LA SETTIMANA.

È il principe ereditario di Turchia ha tato le Esposizioni accompagnato dal che la sera gli ha offerto nel Quirinale pranzo di gala. Il 4 alle 14.10 il ncipe ereditario di Turchia è partito Venezia, Vienna e Costantinopoli. La ttina del 6 il Re ha ricevuta la missione diplomatica messicana recantegli gli auri del Messico per il Cinquantenario dell'Unità Italiana. La sera è partito per Torino. Il Re è arrivato a Torino il 7 per i funerali della regina Maria Pia, che hanno avuto luogo l'8, alla presenza dei sovrani, delle regine Margherita ed Amelia, di principi e principesse e di gran folla. Il 4 la presentazione alla Camera di varii articoli emendativi di Bertolini, concordati con Giolitti e con Nitti, limitanti il monopolio alle assicurazioni per 15 000 lire ed alle rendite vitalizie per 1500, per sei anni, e stabilenti per gli altri affari delle compagnie private la tassa del 5 per cento, ha sconvolta completamente la situazione. Il 5 ha continuato la discussione degli ordini del giorno, ed ha pronunziato un buon discorso di opposizione Barzilai; poi la seduta alle 17 è stata tolta, fino a venerdì, stante l'annunzio dell'avvenuta morte della regina Maria Pia, spirata a Stupinigi alle 15.35. L'8 la Camera, dopo dichiarazioni di Giolitti, ha votata la fiducia con 289 voti contro 118 e 19 astenuti, rinviando a novembre la discussione degli articoli sul monopolio delle assicurazioni-vita. Il 4 una commissione italo-austriaca si è recata sui cippi fra Valle Sparvieri e Cima Mandriole, per la più esatta delimitazione del confine: sulla Punta Mandriole è avvenuto il 27 giugno uno sconfinamento di austriaci, che hanno spostato il segno di triangolazione e piantato un piccolo rifugio. La sera del 4 la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicata la legge che, con effetto fra quindici giorni, abolisce le *roulettes* automatiche nei pubblici esercizi. Il 3 a Torino all'Esposizione è stato inaugurato l'albergo alpino modello. La sera del 4 hanno cominciato l'estruzionismo i manovratori e nelle stazioni di Firenze. A Portoferraio, il 7, per lo sciopero degli operai sono stati chiusi gli alti forni. Il 2 a Spezia hanno dichiarato sciopero i tramvieri. Il 4 i mietitori si sono messi in sciopero anche a Nonantola, nel Modenese. Il 7 il prefetto di Ferrara è stato investito da ambe le parti contendenti dei pieni poteri di arbitro per comporre lo sciopero agrario. L'8 il prefetto di Ferrara ha pubblicato un equo lodo, come arbitro, per conciliare le parti e far cessare col 10 lo sciopero agrario. Il 2 a Nettuno sono avvenuti gravi disordini contro un medico della Croce Rossa per impedire il trasporto di un malato di enterite acuta all'ospedale contumaciale. La crociera fluviale sul Po è finita il 3 col perfetto arrivo a Pavia di tutte le imbarcazioni. Il 4 in Pavia il sindaco ha consegnato ai messaggeri della crociera moto-nautica Pavia-Venezia-Roma il messaggio da portare al sindaco di Roma. Il 5 da Pavia è avvenuta la partenza della crociera moto-nautica degli autoscafi per Venezia. L'8 i dodici motoscafi della crociera sono arrivati con pieno successo a Venezia. Il 3 luglio a Porto Maurizio erano già state presentate le dimissioni di trenta Consigli comunali per protestare contro l'incuria governativa di fronte all'immiserimento dell'olivicoltura. Il 4 verso le 13 sull'Alto Varesotto si è scatenata una grandinata devastatrice. Il 6 un violento ciclone si è scaricato su Santa Maria Capua Vetere e dintorni.

Si ha da Coira 5, che il Sinodo del Canton dei Grigioni ha deciso di non fare alcuna opposizione all'ammissione delle donne nell'esercizio delle funzioni pastorali, accettata da *referendum* popolare.

Il 8 alla Camera francese con 303 voti

(Continua nella pagina seguente)

Federico DE ROBERTO

La Messa di Nozze

ROMANZO

Un volume in-16 di 334 pagine. Lire 3,50

L'Albero della Scienza

NOVELLE

In *formato-bijou* su carta di lusso. Tre Lire.

DEL MEDESIMO AUTORE:

Giacomo Leopardi . . . . . L. 3 —
Una pagina della storia dell'amore 1 —
L'illusione, romanzo . . . . . 1 —
La sorte, novelle. 2.ª edizione riveduta dall'autore . . . . . 1 —
Le donne, i cavalier'.... In-8 illustrato *(in preparazione).*

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO:

Lettere a Francesca maritata, di Marcello Prévost,

autore di LETTERE A FRANCESCA

Un volume in-16 di 330 pagine: TRE LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SCIROPPO-PAGLIANO Inventato nel 1838 dal Prof. **Girolamo PAGLIANO** in FIRENZE Via Faenza. LIQUIDO, in POLVERE, in CACHETS.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia a pagina 889.

70 anni di successo incontrastato.

Ultima Onorificenza — Gran Diploma di Medaglia d'Oro — Esposizione Internazionale di BUENOS AIRES 1910.

contro 244 è stato adottato per le elezioni lo scrutinio di lista con la rappresentanza della minoranza, ma senza la rappresentanza proporzionale, che è stata soppressa. Il 7 alla Camera francese sulla questione dei ferrovieri licenziati dalle compagnie per l'ultimo sciopero generale, e da riammettersi o da trattare con pensione, Caillaux ha ammesse tutte le riforme umanitarie immaginabili, ma salvo l'ordine nei servizi pubblici. I socialisti unificati si sono distaccati dalla maggioranza, ma il ministero ha avuti 361 voti contro 81. Il 7 e l'8 hanno avuto luogo a Parigi conversazioni preliminari fra l'ambasciatore tedesco ed il ministro degli esteri De Selves. A Parigi il 9 sono stati arrestati due consiglieri e il segretario generale del sindacato dei muratori per propaganda antimilitarista. Il 9 a Parigi è stato proclamato lo sciopero generale degli operai delle costruzioni, che pretendono la giornata di nove ore e l'abolizione del cottimo. Il 3 da Calais undici aviatori hanno attraversato la Manica, arrivando primo a Dover Vedrines in 38 minuti; poi dopo un'ora di sosta a Dover, sono partiti per Londra, dove ne sono arrivati sette, vincitore della tappa Vedrines. L'ottava tappa del circuito Europeo, dimezzata, Londra-Dover, è stata corsa il 5 mattina e vinta da Vedrines, seguito da Vidart, Beaumont, Gibert e Garros. La mattina del 6 tutti i nove aviatori rimasti in gara hanno attraversata benissimo la Manica da Dover a Calais, vincendo ancora la tappa Vedrines. Il circuito Europeo è terminato il 7 col ritorno di nove aviatori, vincendo la tappa Vidart e tutta la corsa Beaumont. Il 6 a Parigi per munificenza del multimilionario Enrico Deutsch de la Meurthe, è stato solennemente inaugurato alla Sorbona l'istituto aereotecnico.

La mattina del 4 il presidente Fallières è arrivato ad Amsterdam, ricevuto dalla regina Guglielmina; il 5 ha visitato l'Aja e il 6 è ritornato in Francia.

Il 4 re Giorgio ha passato in rivista a Windsor 40 000 *boyscouts*. L'8 re Giorgio e la regina Maria hanno visitato ufficialmente Dublino, benissimo accolti. Il 6 ai Comuni, sulla questione Marocchina Asquith, rispondendo a Balfour ha dichiarato che si stanno svolgendo discussioni tra le potenze maggiormente interessate; ma ora è avvenuto un fatto nuovo, creante una nuova situazione che nel suo svolgimento futuro può toccare più da vicino che pel passato gl'interessi britannici; è da confidarsi in una facile soluzione dell'incidente; ma nel partecipare alle discussioni, l'Inghilterra avrà il dovuto riguardo alla protezione dei proprii interessi ed all'adempimento degli obblighi che le derivano dal suo trattato con la Francia. Il 3 lo sciopero marittimo è cessato ad Hull, a Liverpool, e negli altri porti, e il lavoro è stato ripreso il 4, avendo gli armatori ceduto su tutta la linea.

Si ha da Lisbona che ivi il 4 è accaduto un gravissimo conflitto fra plebaglia e marinai di guerra.

Il 5 alla Camera Ungherese il primo ministro Khuen Hedervari rispondendo ad un'interrogazione di Batthiany sulla questione albanese ha detto sperarsi in una soluzione pacifica, essendosi formata una costellazione diplomatica assicurante l'accordo delle tre potenze maggiormente interessate. L'8 alle 2 ant. forte terremoto in Ungheria, specialmente a Kebschemet.

L'1 è partito da Kiel l'incrociatore *Berlin* diretto ad Agadir a sostituirvi la cannoniera *Panther* arrivatavi con avarie. L'imperatore Guglielmo è partito il 5 da Kiel sull'*Hohenzollern* per la sua abituale crociera nelle acque norvegesi. La sera del 9 a Berlino ha avuto luogo il primo colloquio sul Marocco fra il ministro degli esteri, Kinderlen-Wachter e l'ambasciatore francese Cambon.

L'8 è cominciata una grande serrata nell'industria edilizia in Norvegia e in Svezia.

L'8 Milovanovich ha formato un nuovo ministero di vecchi radicali così: Milovanovic presidenza ed esteri; interni Trifkovic; finanze Stoyan Protic; guerra generale Stefanovic; giustizia Arcangejolovic; istruzione e culti Ljuba Jovanovic; lavori pubblici Ric; commercio Kaletanovic.

Il 4 il re del Montenegro ha fatto sapere al decano del corpo diplomatico, barone Squitti, ed al ministro di Russia, Arseniet, che stante la mobilitazione di truppe ordinata dalla Turchia, esso pure avrebbe dato il 5 l'ordine di mobilitazione della divisione di Podgoritza, per impedire ai malissori di passare nel Montenegro. Il 6 però la mobilizzazione montenegrina è stata sospesa in seguito all'assicurazione che il termine del 15 luglio per il ritorno degli albanesi in Turchia è prorogato. Il 4 i ribelli hanno attaccato le truppe turche in due località, verso la frontiera montenegrina; furono respinti, ma non inseguiti. Da Monastir, 6, annunziasi scoppiata la insurrezione nella parte meridionale dell'Albania, a Könitza, verso la frontiera greca; e temesi sollevazione a Colona. Si ha da Salonicco 6 che il generale in capo Turgut Cheveket ha dichiarato che tutti gli albanesi, senza distinzione di religione, potranno rientrare in patria conservando le armi.

Il 5 a Ksar-el-Kebir il capitano francese Moreau, approfittando dell'assenza momentanea degli spagnoli, è entrato in città con la propria *mehalla* inalberando la bandiera sceriffiana; ma ritornato il colonnello Silvestre coi suoi, dopo vivissima disputa, il capitano Moreau dovette ritirarsi. Si ha da El-Ksar 8 che le truppe spagnuole hanno ivi disarmata la guarnigione marocchina. L'8 è arrivato ad Agadir l'incrociatore tedesco *Berlin*. Annunziasi da Fez, 8, che le truppe francesi del gen. Moinier ritiravansi verso la costa, stabilendosi il generale a Rabat.

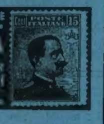
Il 2 a Nova York hanno avuto 40 gradi di caldo. Il 3 il termometro è sceso a 38, temperatura che non avevano più avuta dal settembre 1881; a Kansas City alla mezzanotte dal 2 al 3 si sono avuti 33 gradi; segnalansi più centinaia di morti per eccesso di calore. Un uragano scoppiato la sera del 7 a Nova York ha fatto abbassare un poco l'altissima temperatura, che in quattro giorni ha fatto in America un migliaio di vittime. Il 4 è arrivato a Nova York dal Messico, molto festeggiato, Peppino Garibaldi, promosso da Madero generale.

Annunziasi da Nova York, che l'ex presidente del Venezuela, Cipriano Castro, è riuscito a penetrare nel Venezuela, dal confine della Columbia, sbarcando a Castilletes, nella penisola di Coajira con un migliaio di partigiani.

Si ha da Asunción (Paraguay) 5 che gli ufficiali della guarnigione si sono sollevati. Il presidente fatto prigioniero ha dato le sue dimissioni. Non vi è stata alcuna effusione di sangue. Il Congresso si è riunito ed ha designato il presidente del Senato, Liberato Reyes, come presidente del Governo provvisorio. Il Congresso ha convocato il popolo per l'elezione del presidente definitivo per l'8 ottobre prossimo. Si ha da Buenos Aires, 9, che la polizia ha arrestato due acrobati stranieri, anarchici, nella cui abitazione è stata scoperta un'officina per la fabbricazione clandestina di bombe.

10 luglio.

THEODORE CHAMPION & Cie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco



Volete la salute??

tonico ricostituente del sangue.

A tavola, Acqua di
NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

Felice BISLERI & C. - Milano.

Nuovi Libri da leggere
in viaggio, ai bagni e in campagna

ROMANZI.

Anastasi (Guglielmo). *Eldorado* . . L. 1 —
Beltramelli (Antonio). *Gli uomini rossi* 1 —
Corradini (Enrico). *La guerra lontana.* 3 50
Deledda (Grazia). *Anime oneste.* . . . 3 —
— *Il nostro padrone.* . . . . 4 —
— *Nel deserto* . . . . 4 —
De Roberto (F.). *La messa di nozze.* 3 50
Materi (Luigi). *Adolescenti* . . . . . . 1 —
Melegari (Dora). *La Città del Giglio.* 5 —
Neera. *Duello d'Anime* . . . . 4 —
Nievo (Ippolito). *Angelo di bontà.* . . 1 —
Prévost (Marcello). *Pietro e Teresa* . 2 —
— *Federica.* Vol. I de Le vergini forti. 3 —
— *Lea.* Volume II de Le vergini forti. 3 —
— *Lettere a Francesca maritata* . 3 —
Steno (Flavia). *L'ultimo sogno.* . . . 1 —
Vivanti (Annie). *I Divoratori.* . . . . 5 —
Zuccoli (Luciano). *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati* . . . . 1 —
— *Il designato* . . . . 1 —

POESIA.

Barrili (A. G.). *Canzoni al vento* . . . 5 —
Civinini (Guelfo). *I sentieri e le nuvole* 4 —
Gozzano (Guido). *I Colloqui* . . . . . 4 —

NOVELLE.

Capuana (Luigi). *La voluttà di creare.* 3 50
De Roberto (F.). *L'albero della scienza* 3 —
Folchetto (Jacopo Caponi). *Novelle gaje* 3 50
Gallarati Scotti (Tommaso). *Storie dell'Amore sacro e dell'Amore profano.* . 4 —
Panzini (Alfredo). *Le fiabe della virtù.* 3 50
Zuccoli (Luciano). *Donne e Fanciulle* 3 50

TEATRO.

D'Annunzio (Gabriele). *Il martirio di San Sebastiano.* 3 50
Benelli (Sem). *La maschera di Bruto.* 3 —
— *La cena delle beffe.* . . . . 3 —
— *L'amore dei tre re.* . . . . 3 —
— *Tignola.* . . . . 3 —
— *Il Mantellaccio* . . . . 3 —
Butti (E. A.). *Nel paese della fortuna.* 3 —
— *Sempre così* . . . . 4 —
Guglielminetti (A.). *L'amante ignoto.* 4 —
Quintero-Alvarez (S. e G.). *L'amore che passa. - I fiori. - I Galeoti. - La pena.* 3 —
Praga (Marco). *La moglie ideale.* . . 2 —
Selvatico (R.). *Commedie e Poesie veneziane* precedute da uno studio di A. FRADELETTO su R. Selvatico e la sua generazione 4 —
Tumiati (Domenico). *La Giovane Italia* 3 —

Shakespeare. Nuova traduzione di **Diego Angeli.** Volume Primo: **La Tempesta.** *Due Lire.*

GANDOLIN (L. A. Vassallo).

Gli Uomini che ho conosciuto. Seguiti dalle **Memorie d'uno smemorato.** L. 3 50
Guerra in tempo di bagni, racconto. 2 —
Dodici monologhi. Nuova edizione Treves coll'aggiunta di due monologhi . 2 —
La signora Cagliostro, romanzo . . . 2 —
Il puppazzetto tedesco. . . . . 2 —
Il puppazzetto spagnuolo . . . . . . 2 —

Il bagno d'aria come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor Enrico LAHMANN. Dalla IV edizione tedesca, con prefazione ed aggiunte del dottor A. Clerici *(Dottor Ry)*. 140 pagine in-16, con 20 illustrazioni fuori testo: Due Lire.

Memorie della Baronessa OLIMPIA SAVIO, pubblicate con note dell'avv. Raffaello RICCI. 2 vol. con 20 inc.: L. 7,50.

Ritratti d'Artisti Italiani, di UGO OJETTI, con 14 fototipie fuori testo. Lire 4 —

SCIPIO SIGHELE.

Nell'Arte e nella Scienza. Saggi. Un volume in-16. . . . . L. 3 50
Eva Moderna. Un volume in-16 . . 3 50
Pagine Nazionaliste. Un volume in-16. . . . . 3 50
Letteratura tragica. Un volume in-16. . . 3 50

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO
I SENTIERI e le NUVOLE
POESIE DI G. CIVININI
Un volume in-8, con copertina a colori, di Licurgo Tioli.
QUATTRO LIRE.
Vaglia agli editori Fratelli Treves.

Alpes
PROSE e POESIE ALPINE
DI
CELEBRI AUTORI
RACCOLTE DA
SALVATORE BESSO
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

La vita campestre Studi morali ed economici di **Antonio CACCIANIGA.** *Terza Edizione* con nuove aggiunte. Un volume in-16: Tre Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Commedie Spagnole
DEI FRATELLI
S. e G. ALVAREZ-QUINTERO
L'Amore che passa, commedia in 2 atti.
I Fiori, commedia in 3 atti.
I Galeoti, commedia in 3 atti.
La Pena, atto unico in due quadri.
Traduzione e riduzione di Giuseppe Paolo Pacchierotti.
TRE LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Il Martirio di San Sebastiano,
di Gabriele d'ANNUNZIO
MISTERO composto in ritmo francese, volto in prosa italiana da ETTORE JANNI. Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano